

# Analisi sintetica del dato andamentale Centrale Rischi Banca d'Italia



Ringraziando per la fiducia accordataci e premettendo che il presente lavoro non può sostituire un'analisi approfondita delle segnalazioni e delle dinamiche andamentali, siamo lieti di trasmetterVi le risultanze rivenienti da una preventiva analisi della visura e di invitarVi a scoprire e consultare le sezioni di approfondimento e valutazione specifica delle diverse variabili e dei diversi indicatori di rischio.

Ricordando quindi che il presente lavoro ha avuto come unico scopo quello di identificare i tratti distintivi ricavabili dal sistema informativo gestito da Banca d'Italia e di intercettare eventuali anomalie o possibili interventi pro attivi e pro andamentale, si sottolinea come i contenuti e la filosofia del servizio mirino soprattutto:

- 1) ad un'innovativa e critica autovalutazione del proprio dato;
- 2) a far emergere informazioni basilari per una corretta redazione del bilancio;
- 3) ad abbattere barriere ed asimmetrie informative insite nel sistema e quindi a fornire un fondamentale contributo utile alle stesse banche ai fini di una più corretta valutazione quali-quantitativa del rischio associato al soggetto segnalato.

**Rammentando che nel documento è stato riportato un commento sintetico** utile ad evidenziare alcuni particolari aspetti caratteristici e la possibilità di intraprendere azioni correttive e di fine tuning (sia del dato che della struttura) si evidenzia come il documento sia composto da:

**A) Contenuti compresi dal punto 1 al punto 24: esame di alcune variabili e dinamiche di rischio con evidenza anche di fattori distorsivi e della loro rilevanza;**

**B) Contenuti compresi dal punto 25 al punto 41: valutazioni sintetiche e riepilogative riferite al quadro di rischio complessivo e specifico di alcune tematiche;**

**C) Legenda e schema segnaletico interattivo: contenuti informativi utili alla comprensione e verifica sia delle variabili analizzate che delle prospettive di analisi adottate.**

Ringraziando per l'attenzione si invita quindi:

- a consultare la sezione multimediale utile ad ogni approfondimento;
- a valutare la propria posizione consultando i nostri innovativi sistemi di analisi;
- ad interagire con le proprie banche anche sulla base della nostra reportistica e sulla base sempre di un confronto costruttivo e sereno;
- a contattarci per richiedere qualsiasi informazione o chiarimento.

## DIAGNOSI SINTETICA DEL RISCHIO

### 1. COMMENTO SINTETICO

#### PORTAFOGLIO ENTI SEGNALANTI

Non rilevando la presenza di eccessivi rischi e squilibri tecnici nel portafoglio banche, è possibile esprimere una valutazione sicuramente positiva e al massimo perfezionabile attraverso un'analisi dedicata e specifica. Consigliando sempre di considerare questo tema come assolutamente determinante e strategico (soprattutto nel medio periodo), fra i vari aspetti si invita a soppesare e a monitorare sempre: la solidità, la territorialità e la gamma dei servizi offerti dai diversi istituti; le condizioni applicate, l'effettiva offerta di soluzioni rispondenti alle esigenze manifestate, ed infine il tasso di incidenza delle garanzie richieste. In ultimo, in termini pro attivi, si invita ad equilibrare fra le varie banche positività e negatività, a considerarle sempre in termini di gruppo bancario e non come singoli istituti, e a procedere con perioche autovalutazioni volte a comparare fra loro i partner bancari.

#### STRUTTURA ESPOSITIVA

Struttura espositiva attualmente specchio di un gruppo di rischio aziendale riconducibile alla presenza di garanzie rilasciate da terzi nell'interesse dello stesso soggetto segnalato. Il rischio percepito e la stessa capacità e attrattività creditizia potrebbero essere strettamente legati alla rischiosità dei soggetti garanti; in funzione di ciò può essere importante procedere con un'autovalutazione del dato CR anche in capo ai soggetti collegati.

Il monte esposizioni risultava e/o risulta tuttora eterogeneo e caratterizzato dalla presenza di crediti per cassa e di voci di rischio (dirette, attuali e non) come alcune esposizioni su derivati finanziari.

#### DINAMICHE QUALITATIVE MACRO

In riferimento al tema delle garanzie su proprie esposizioni si sottolinea come le risultanze in visura siano molto negative e potenzialmente specchio sia di un elevato rischio associato al soggetto segnalato, sia anche della possibile presenza di gravi anomalie. Invitando ad un approfondimento specifico si consiglia di procedere anche ad un'analisi completa del dato andamentale.

Rilevato che in seno alle principali dinamiche di alert (per cassa e non) è possibile apprezzare un trend di breve-medio periodo assolutamente positivo, è da sottolineare non solo la presenza di un adeguato dimensionamento dei fidi, ma anche nel complesso la scarsa o addirittura nulla presenza di anomalie segnaletiche e di gestione delle linee.

## DIAGNOSI SINTETICA DEL RISCHIO

### 1. COMMENTO SINTETICO

#### DINAMICHE PER CASSA

REVOCA: salvo mere "sbavature" segnaletiche e a livello di struttura (comunque poco rilevanti) l'andamento delle linee a revoca risulta complessivamente molto positivo e solo in minima parte destinatario di possibili interventi di fine tuning.

AUTOLIQUIDANTI: al netto di operazioni non commerciali e factoring-cessioni attive (spesso causa di solo apparenti tensioni), la categoria di rischio si caratterizza per una buona-ottima impostazione di fondo ovvero per la strutturale assenza di tensioni rilevanti e per un marginale (o del tutto assente) livello di sconfini o anomalie segnaletiche più gravi.

Sulla base poi delle dinamiche più recenti ed in funzione comunque delle esperienze segnaletiche dell'intero periodo analizzato, è possibile esprimere una valutazione di massima sul profilo di rischio del portafoglio effetti sufficientemente positiva e che, almeno sulla base delle risultanze tecniche, rispecchia la marginale presenza di segnali di vero alert.

In ultimo, in relazione all'effettiva sostenibilità del rischio statistico legato alla radiazione su effetti, è comunque il caso di evidenziare che si è in presenza di un quadro di rischio complessivo certamente molto buono e in funzione del quale l'azienda sembra caratterizzata da un corretto livello di margini di liquidità su fidi per elasticità di cassa e/o poste attive (ovviamente parametrati al rischio su effetti riportato in visura).

SCADENZA DI M/L TERMINE: evidenziando l'utilizzo di parametri valutativi specifici orientati più che altro a soppesare la presenza di sconfini (soprattutto su rate e canoni) e altre anomalie, si sottolinea la presenza di dinamiche segnaletiche perfette e al massimo caratterizzate da mere "sbavature" mai specchio di reali alert. L'assoluta regolarità dei rimborsi, rappresentativa di un elevato grado di solvibilità, dovrebbe comunque essere prudenzialmente parametrata alle dinamiche segnaletiche a revoca e in alcuni casi anche al ricorso a linee autoliquidanti.

## DIAGNOSI SINTETICA DEL RISCHIO

### EVENTI RILEVANTI

Rilevando nell'ultimo anno la presenza di un apprezzabile livello di negatività sui crediti per cassa, è il caso di sottolineare come il contesto segnaletico si caratterizzi anche per una scarsa presenza di anomalie complessive e ciò ad indicare una bassa incidenza di errori di segnalazione e/o di gestione delle linee da parte del soggetto segnalato. L'assenza di anomalie nello stato del rapporto (e altre segnalazioni specchio di posizioni deteriorate ed altri alert) rappresenta comunque un dato importante e certamente molto positivo. Consigliando sempre di procedere con un'analisi ricognitiva degli eventi e delle cause alla loro base, **si rileva ad ogni modo una dinamica complessiva delle negatività assolutamente tollerabile e da monitorare anche senza un'elevata frequenza.**

### 2. DIAGNOSI SINTETICA

POSITIVA	Le recentissime evoluzioni del quadro segnaletico esigono un test della nuova struttura di affidamento e un'aggiornamento delle valutazioni già nel breve periodo.
ANOMALA	
ALERT	
CRITICA	

### 3. GIUDIZIO SINTETICO

DATO PUNTUALE	POSITIVO
DATO ANDAMENTALE	STABILE
DATO PROSPETTICO	RICHIEDERE ANALISI DEDICATA
ANOMALIE	SU LIMITATE VARIABILI-CON PICCHI ELEVATI

#### Legenda

Il giudizio puntuale esprime una valutazione sul merito creditizio del soggetto segnalato all'ultima data di segnalazione.

Il giudizio andamentale esprime una valutazione sul merito creditizio, analizzando come i rapporti della società con il sistema bancario si siano evoluti durante tutto il periodo di segnalazione.

Il giudizio tendenziale esprime una valutazione sul merito creditizio del soggetto segnalato estrapolando un trend dei key value driver analizzati per i successivi dodici mesi.

La valutazione delle anomalie, rileva se durante tutto il periodo analizzato sono presenti situazioni anomale che possono pregiudicare il merito creditizio del soggetto segnalato.

## DIAGNOSI SINTETICA DEL RISCHIO

### 4. DIAGNOSI PER INDICATORI

N.	ALERT	VALUTAZIONE
1	ANDAMENTALE (di breve)	
2	RISCHIO COMPLESSIVO ATTUALE	
3	PORTAFOGLIO BANCHE	
4	GARANZIE	
5	TENSIONI-SCONFINI E ALTRE NEGATIVITA'	
6-E	PRESENZA ANOMALIE	
7	RISCHI A REVOCA	
8	RISCHI A SCADENZA DI M/L TERMINE	
9	RISCHI A SCADENZA DI BREVE TERMINE	N.P.
10	RISCHI AUTOLIQUIDANTI	
11	RISCHIO PORTAFOGLIO EFFETTI	
12	SOSTENIBILITA' RISCHIO PORTAFOGLIO EFFETTI	
13	CRITICITA' INDICATORI SINTETICI	

Per un dettaglio degli indici consultare la legenda e accedere a reportistiche personalizzate

## DIAGNOSI SINTETICA DEL RISCHIO

### 4. DIAGNOSI PER INDICATORI

N.	ALERT	VALUTAZIONE
A	R.D.I. Risk distorsion index (con calibrazione su intero periodo)	
B	A.R.S.I. Accuracy Ratio Syntetic Index (con calibrazione su ultimo mese di rilevazione)	
C	C.D.I. Collateral Distorsion Index (con calibrazione su ultimo mese di rilevazione)	
D	A.D.I. Alert Default Index (con calibrazione su intero periodo)	
E-6	N.C.E. Non - conforming events (con calibrazione su intero periodo)	
F	R.B.M.I. Relations Balancing Management Index (con calibrazione su anno di rilevazione)	<i>under construction</i>

### EVENTUALI NOTE

Rilevata la presenza di un gruppo di rischio (attuale o passato), si consiglia prudenzialmente di valutarne la rilevanza e nel caso estendere l'analisi CR anche agli eventuali soggetti collegati (c.d. analisi del dato a livello consolidato).

Le modificazioni recentissime alla struttura di affidamento (inizio 2016), oltre ad evidenziare:

- una sostituzione di mutuo più liquidità ulteriore avvenuta con estinzione posizioni presso ICCREA (478.000 €) e nuova erogazione (750.000 €) presso il gruppo Intesa (CR di Forlì);
- un aumento fidi autoliquidanti da 200.000 € presso il Banco Popolare;
- 270.000 Euro di riduzione fidi presso Banca per lo Sviluppo (200k autoliquidanti; 70k revoca);

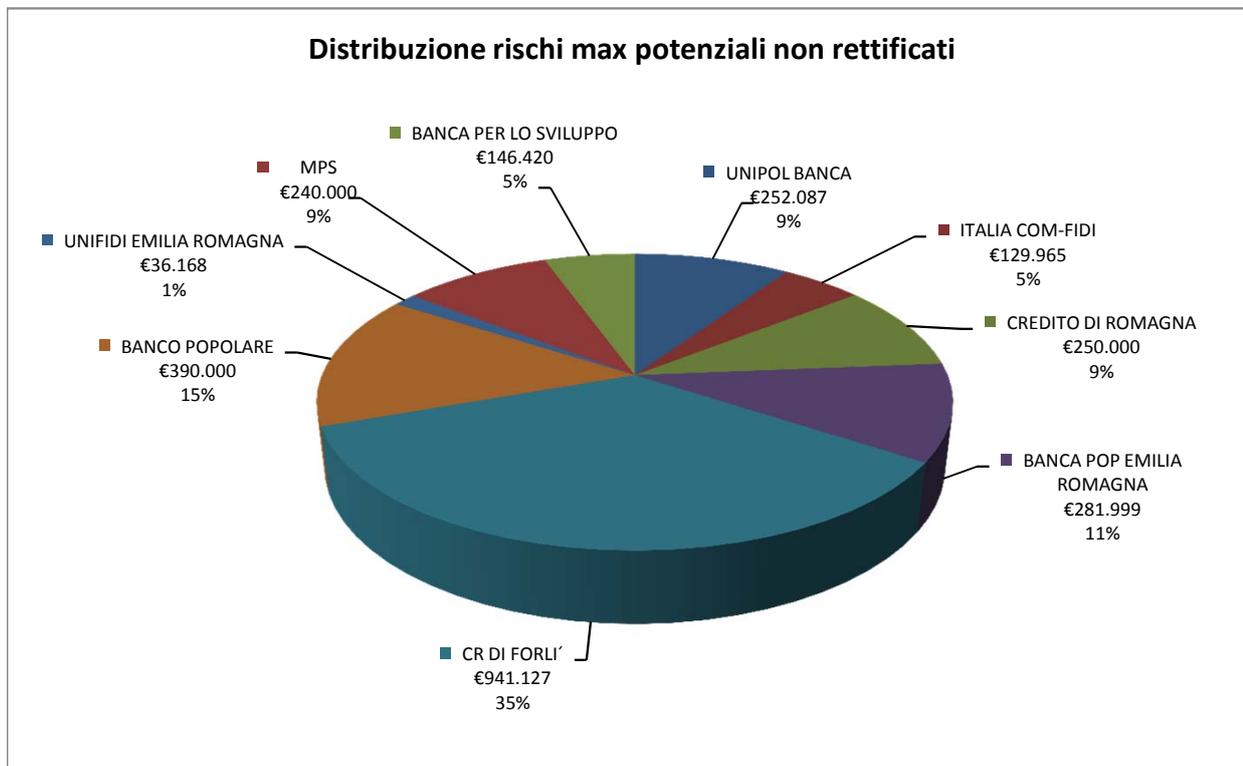
sottolineano l'esigenza di valutare tale evoluzione da diversi punti di vista ovvero sia in relazione al fatto che la maggior liquidità su Intesa non è servita a consolidare Banca per lo Sviluppo (ne altri debiti all'infuori di ICCREA), sia in funzione del nuovo assetto dei fidi a revoca che, calati dell'80% circa, potrebbero risultare eccessivamente limitati e comunque da testare nella loro capienza da qui a 3-6 mesi.

**Chiaramente positivo, invece, lo spostamento del portafoglio banche che registra un significativo incremento della quota in capo ad istituti con modelli di rating IRB avanzati.**

Per un dettaglio degli indici consultare la legenda e accedere a reportistiche personalizzate

## ENTI SEGNALANTI

### 5. ENTI SEGNALANTI NELL'ULTIMO MESE DI RILEVAZIONE DISPONIBILE



Il grafico riporta la distribuzione – concentrazione dei rischi massimi per ente segnalante. Per rischi massimi si intendono gli accordati operativi per cassa e di firma più una serie di voci aggiuntive fra cui: valore massimo delle garanzie prestate alla banca nell'interesse di un soggetto terzo (soggetto garantito) il fair value di eventuali esposizioni in derivati, le operazioni conto terzi (il grafico incorpora anche gli eventuali valori distorsivi - es. garanzie consortili).

### 6. DISTRUBUZIONE RISCHIO MASSIMO POTENZIALE

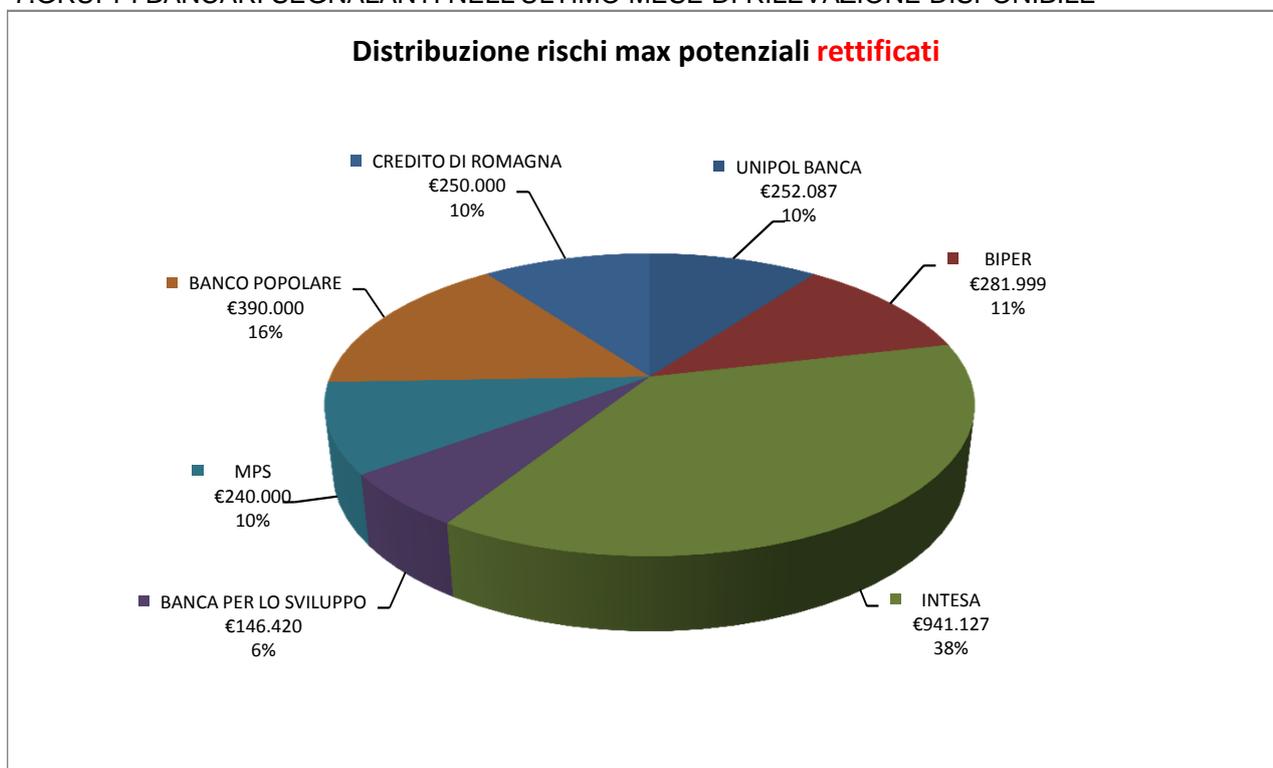
Grado di esposizione	Numero enti	% Numero enti	Rischio max. pot. complessivo	% Rischio max pot. complessivo
Fino a 100.000 €	1	11,1%	€ 36.168	1,4%
Da 100.000 € a 500.000 €	7	77,8%	€ 1.690.471	63,4%
Da 500.000 € a 1.000.000 €	1	11,1%	€ 941.127	35,3%
Oltre 1.000.000 €	0	0,0%	€ 0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>100,0%</b>	<b>€ 2.667.766</b>	<b>100,0%</b>

<b>Accuracy Ratio</b>	30,2%	<b>MEDIA</b>
-----------------------	-------	--------------

L'Accuracy Ratio misura il grado di concentrazione delle esposizioni verso il sistema bancario. L'indice ha un campo di esistenza che va da 0 (massima omogeneità) a 1 (minima omogeneità, ovvero alto grado di concentrazione verso pochi istituti).

## GRUPPI BANCARI SEGNALANTI

### 7. GRUPPI BANCARI SEGNALANTI NELL'ULTIMO MESE DI RILEVAZIONE DISPONIBILE



Il grafico riporta la distribuzione – concentrazione dei rischi massimi per Gruppo Bancario. Per rischi massimi si intendono gli accordati operativi per cassa e di firma più una serie di voci aggiuntive fra cui: valore massimo delle garanzie prestate alla banca nell'interesse di un soggetto terzo (soggetto garantito), il fair value di eventuali esposizioni in derivati, le operazioni conto terzi e le esposizioni presso altre centrali rischi europee (il grafico non incorpora eventuali valori distortivi - es. garanzie consortili).

### 8. DISTRUBUZIONE RISCHIO MASSIMO POTENZIALE PER GRUPPI BANCARI (RETT.)

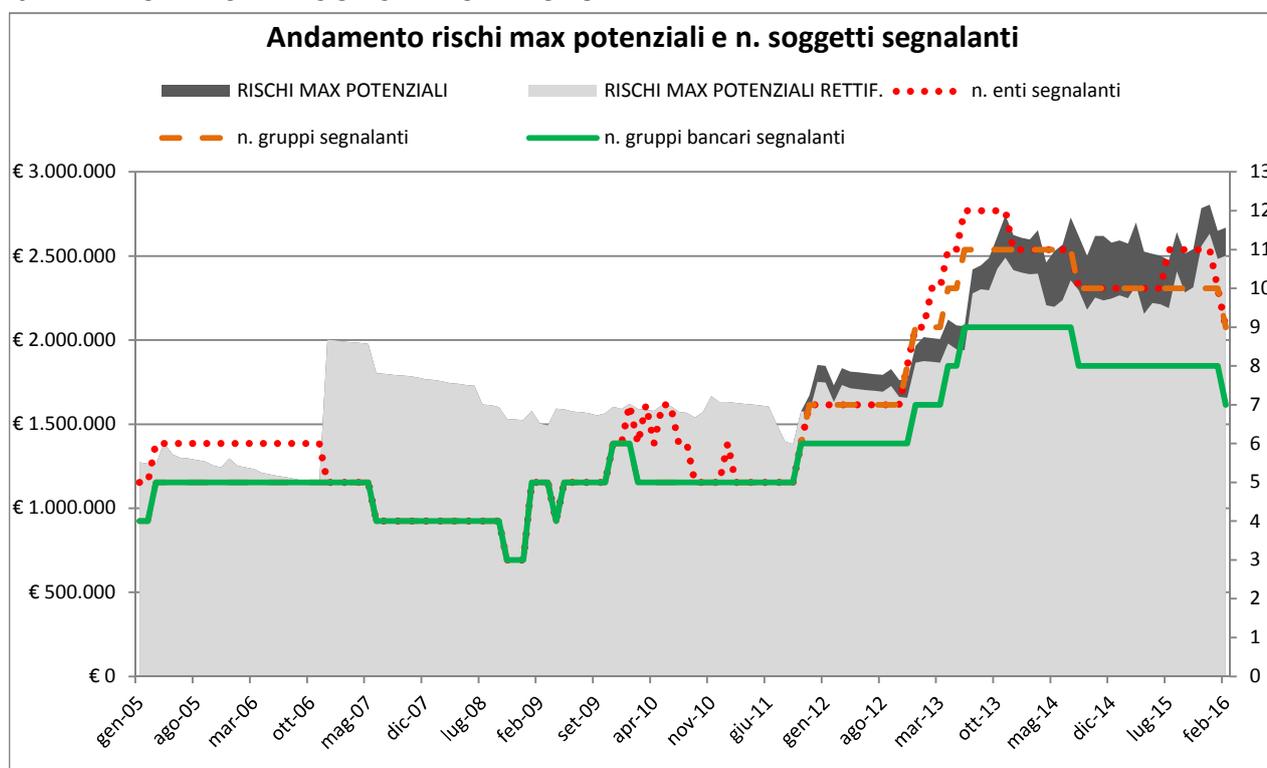
Grado di esposizione	Numero gruppi bancari	% Num. gruppi bancari	Rischio max. pot. complessivo	% Rischio max pot. complessivo
Fino a 100.000 €	0	0,0%	€ 0	0,0%
Da 100.000 € a 500.000 €	6	85,7%	€ 1.560.506	62,4%
Da 500.000 € a 1.000.000 €	1	14,3%	€ 941.127	37,6%
Oltre 1.000.000 €	0	0,0%	€ 0	0,0%
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>100,0%</b>	<b>€ 2.501.633</b>	<b>100,0%</b>

<b>Accuracy Ratio Gruppi Bancari rett.</b>	23,4%	<b>BASSA</b>
--	-------	--------------

L'Accuracy Ratio misura il grado di concentrazione delle esposizioni della società cliente verso il sistema bancario. L'indice ha un campo di esistenza che va da 0 (massima omogeneità) a 1 (minima omogeneità, ovvero alto grado di concentrazione verso pochi istituti).

## GRUPPI BANCARI SEGNALANTI

### 9. DINAMICHE PORTAFOGLIO BANCHE - GRUPPI



Il grafico riporta le dinamiche aggregate dei rischi massimi segnalati e di quelli rettificati da valori distortivi. Parallelamente riporta le dinamiche riferite al numero di enti segnalanti e all'effettivo numero di gruppi bancari presenti in visura (al netto dei consorzi di garanzia vigilati da Banca d'Italia). L'obiettivo è riportare un dettaglio sia degli effettivi valori sia dell'effetto distortivo presente nella visura.

### 10. DISTRIBUZIONE RISCHIO MASSIMO POTENZIALE PER GRUPPI BANCARI (RETT.)

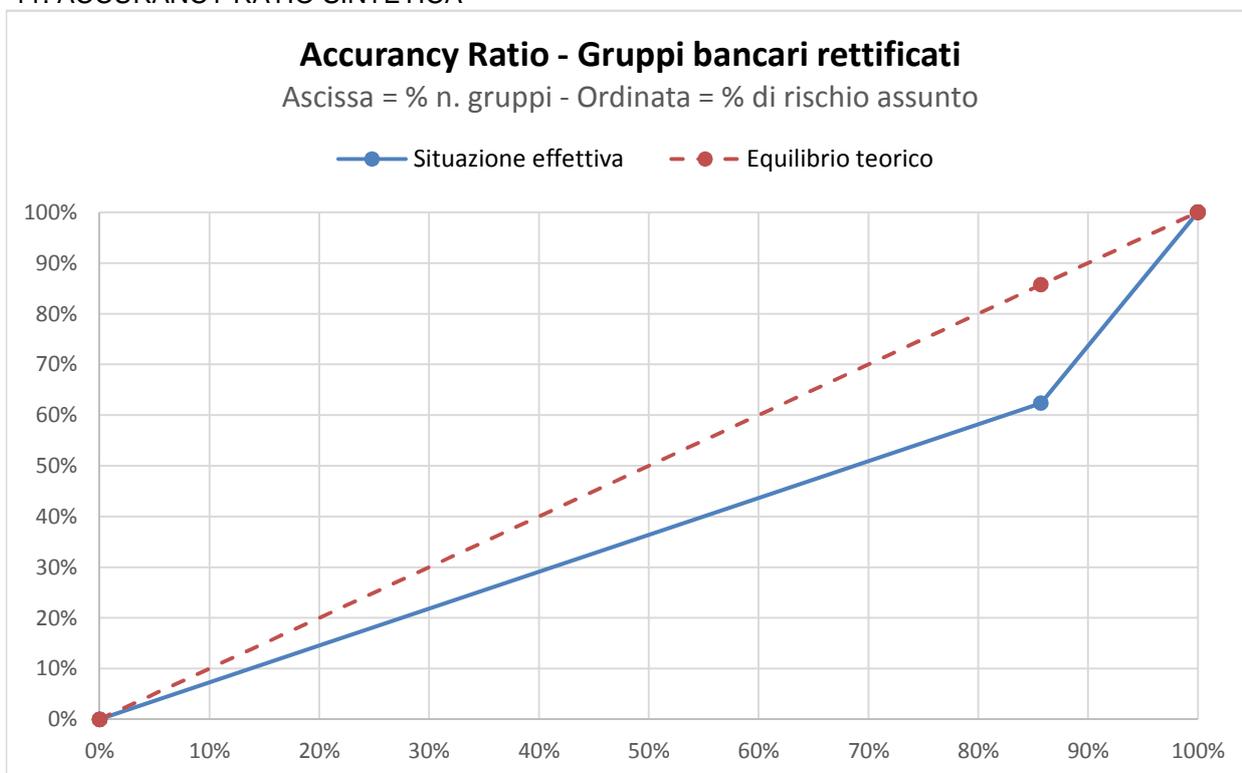
<b>Accuracy Ratio (dato grezzo)</b>	30,2%	<b>MEDIA</b>
<b>Accuracy Ratio Gruppi Banche rettificati</b>	23,4%	<b>BASSA</b>
<b>Deviazione da mix rating neutro</b>	39,6%	<b>MEDIA</b>
<b>Deviaz. da mix dimensione-banche neutro</b>	87,7%	<b>MOLTO ELEVATA</b>

<b>Anomalie del portafoglio banche</b>	43,4%	<b>MEDIA</b>
--	-------	--------------

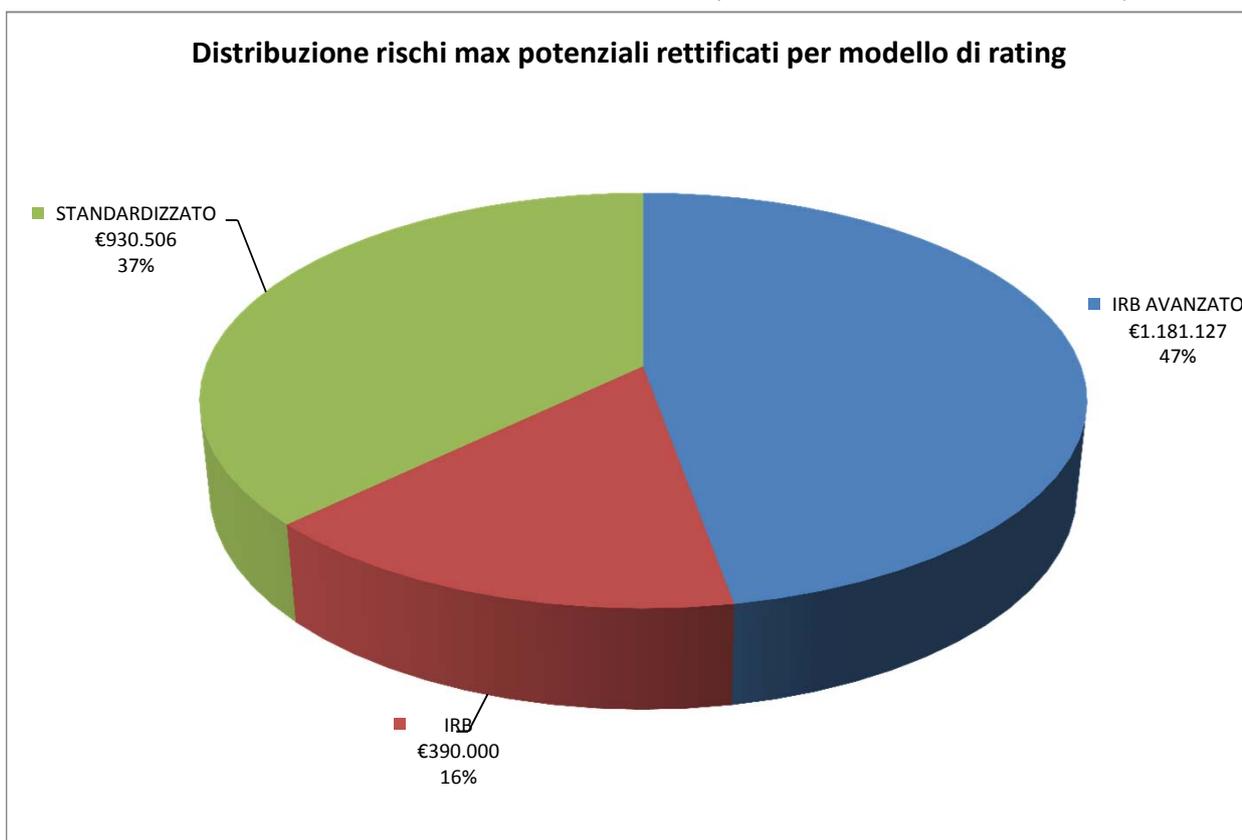
Le valutazioni proposte mettono a confronto e sintetizzano i vari indicatori calcolati relativamente: al dato grezzo riportato in visura; al dato rettificato da effetti distortivi come maggiori esposizioni o la presenza di diversi enti segnalanti facenti capo ad un unico gruppo bancario; rispetto infine alle tre categorie di modello di rating adottato dal sistema bancario e in riferimento alla dimensione dei singoli gruppi bancari segnalanti. L'Accuracy Ratio sintetica esprime poi una valutazione finale del rischio tecnico effettivo derivante dalla concentrazione degli affidamenti calcolata e ponderata secondo i diversi criteri adottati.

## GRUPPI BANCARI SEGNALANTI

### 11. ACCURACY RATIO SINTETICA

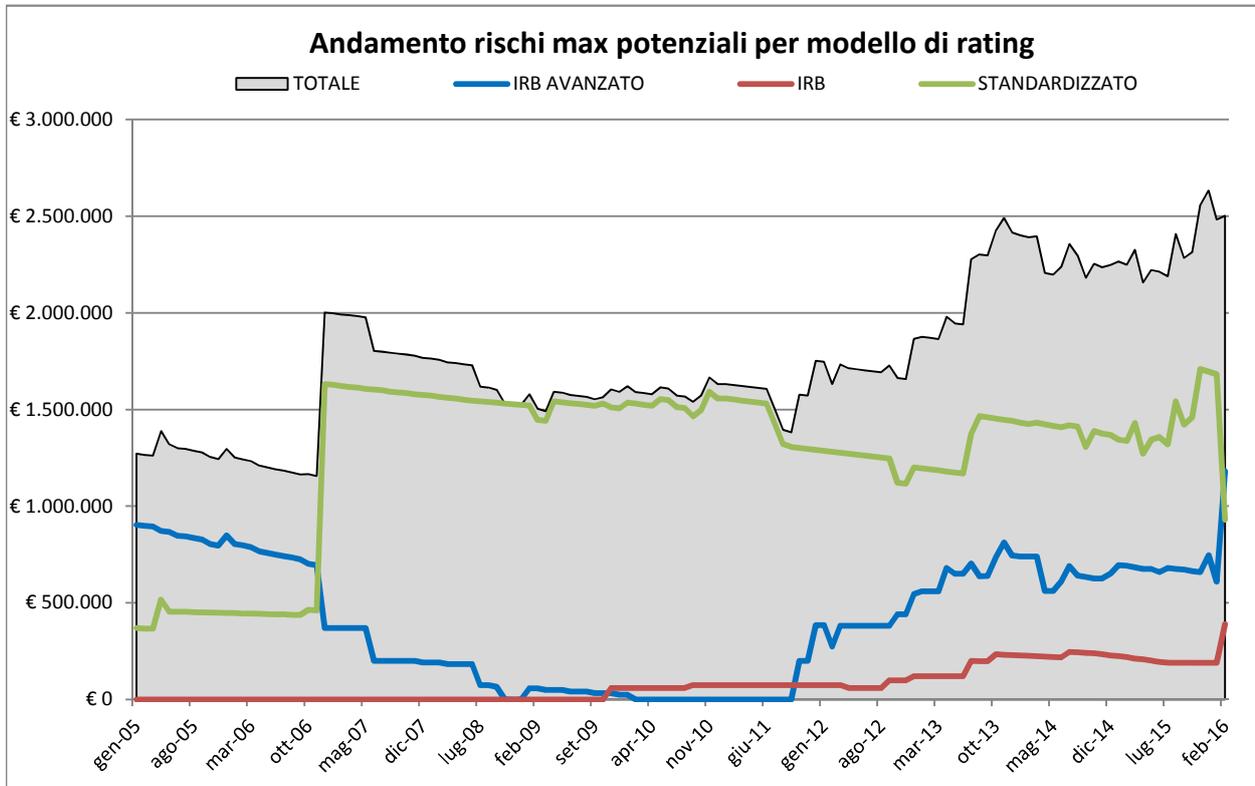


### 12. DISTRIBUZIONE RISCHI PER MODELLO DI RATING (ULTIMO MESE DI RILEVAZIONE)

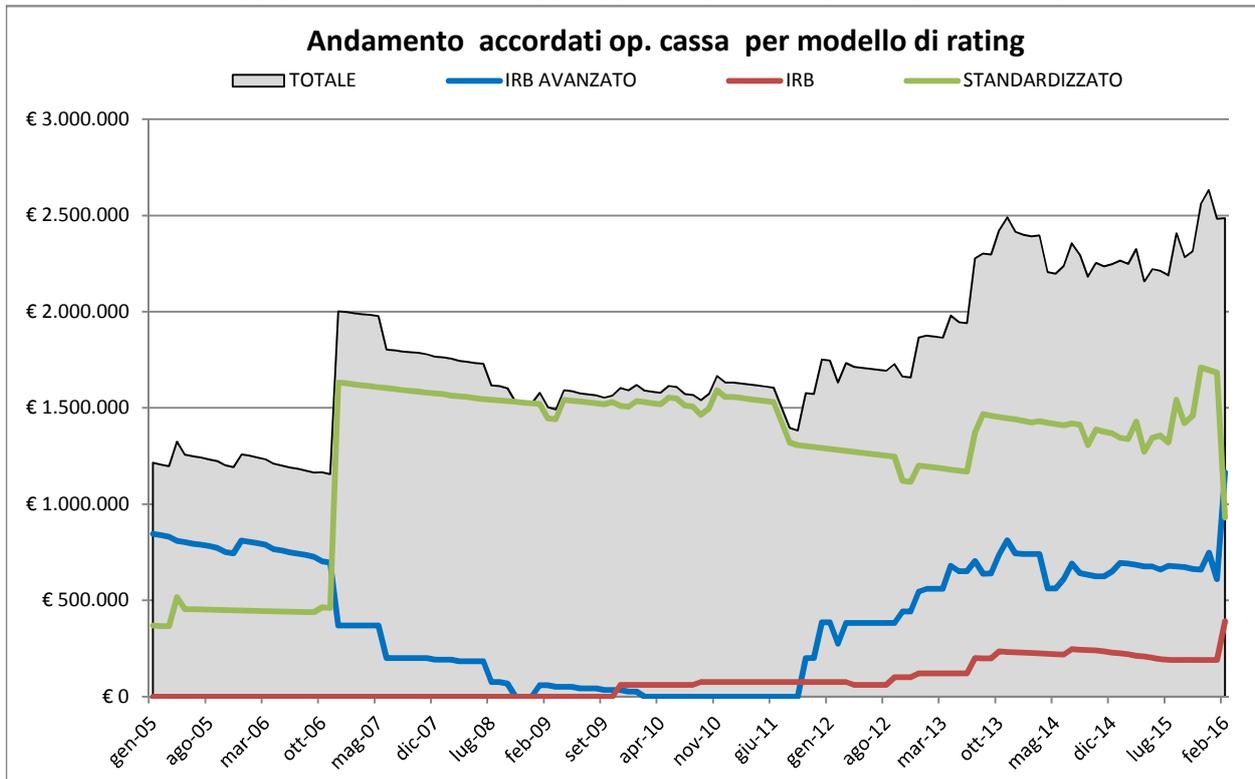


## GRUPPI BANCARI SEGNALANTI

### 13. DINAMICHE DI RISCHIO MASSIMO PER MODELLO DI RATING



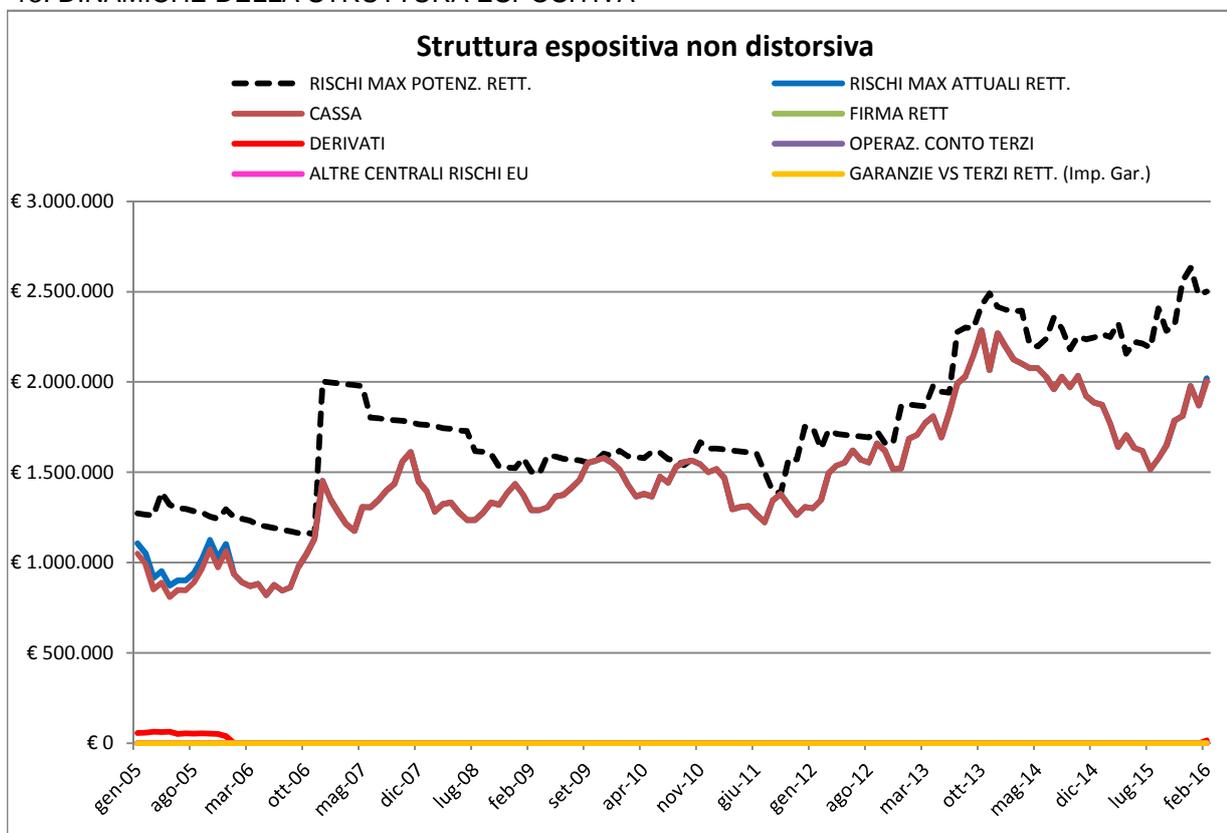
### 14. DINAMICHE ACCORDATI OP. PER CASSA SUDDIVISI PER MODELLO DI RATING





## STRUTTURA ESPOSITIVA

### 18. DINAMICHE DELLA STRUTTURA ESPOSITIVA



Il grafico riporta le dinamiche aggregate del monte esposizioni e delle specifiche categorie di rischio che lo compongono. Secondo i principi segnaletici dettati da Banca d'Italia e secondo logiche volte ad una più corretta valutazione del rischio è importante precisare che:

- **rischi massimi potenziali:** è la somma fra gli accordati operativi per cassa e di firma (al netto delle segnalazioni distorsive - es. dei consorzi di garanzia) , il fair value dei derivati finanziari, il valore massimo delle garanzie rilasciate nell'interesse di terzi e l'eventuale presenza di operazioni conto terzi o di esposizioni presso altre centrali rischi europee;

- **rischi massimi attuali:** è la somma fra gli utilizzi per cassa e di firma (al netto delle segnalazioni distorsive - es. dei consorzi di garanzia) , il fair value dei derivati finanziari, l'importo effettivamente garantito ed utilizzato da soggetti terzi garantiti e le altre voci rimanenti già citate per i rischi massimi potenziali;

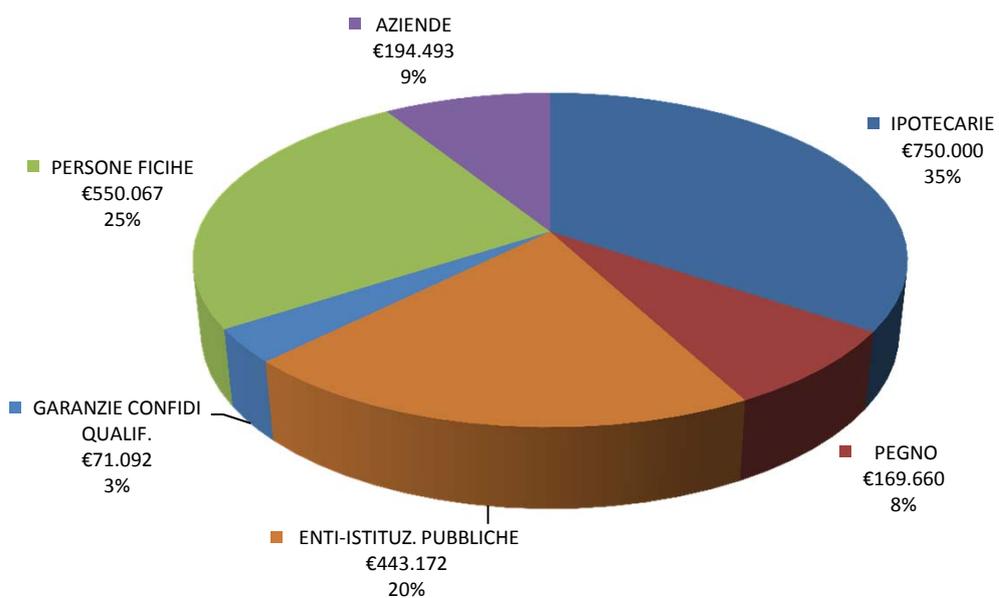
- le specifiche sub categorie riportano i valori di rischio attuale ovvero gli utilizzati, il fair value su derivati, l'importo garantito in capo a terzi soggetti garantiti e le altre eventuali esposizioni dirette.

**Note:** nel caso di valorizzazioni superiori al totale delle esposizioni massime si è in presenza di contesti segnaletici in grave tensione caratterizzati da sovra utilizzi complessivi.

## ANALISI GARANZIE

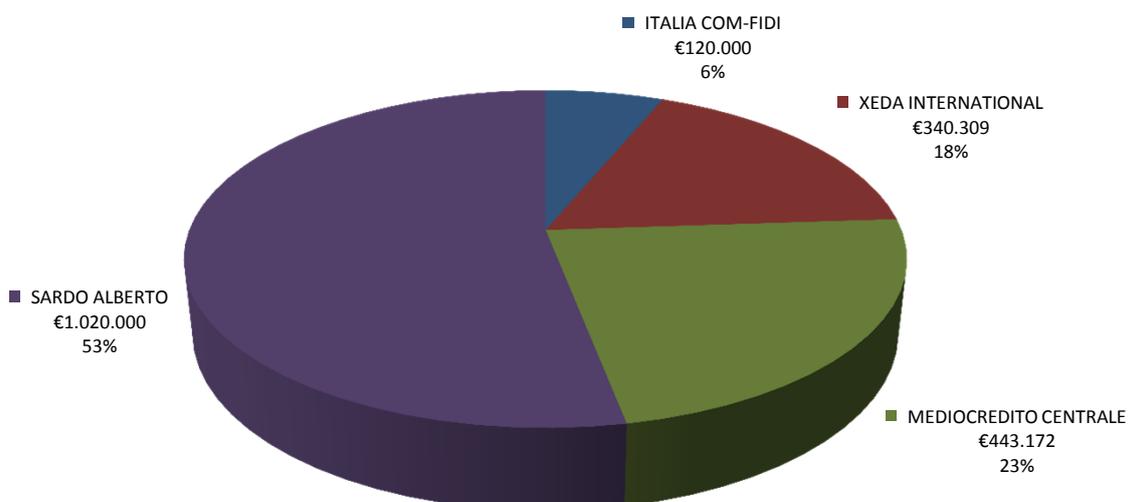
### 19. ANALISI DELLE GARANZIE (ULTIMO MESE DI RILEVAZIONE)

#### Distribuzione mix garanzie - importo garantito



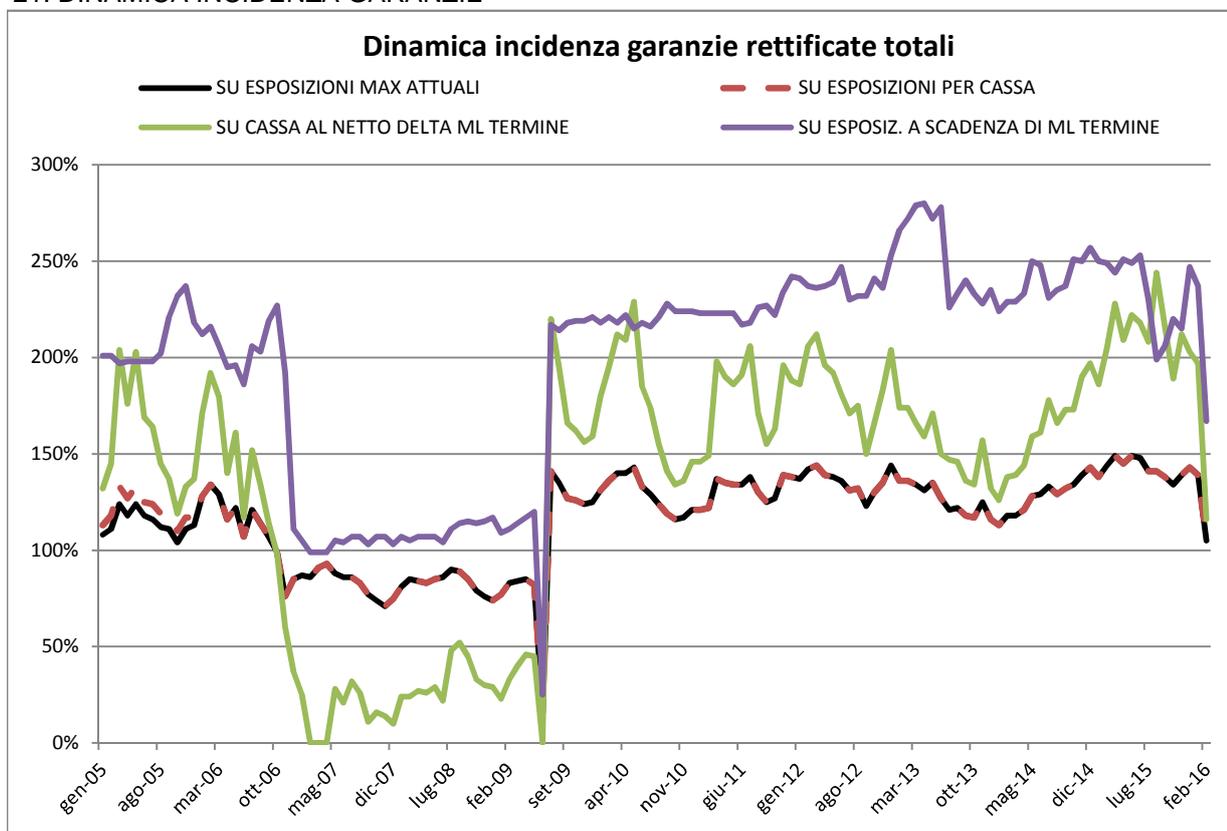
### 20.DETTAGLIO GARANZIE RILASCIATE DA TERZI (ULTIMO MESE DI RILEVAZIONE)

#### Distribuzione rilascio garanzie da parte di terzi valore massimo garanzie



## ANALISI GARANZIE

### 21. DINAMICA INCIDENZA GARANZIE



Il grafico evidenzia i tassi di incidenza delle garanzie rettifiche totali, distinguendo fra quattro fattispecie definite dall'incrocio di altrettante variabili:

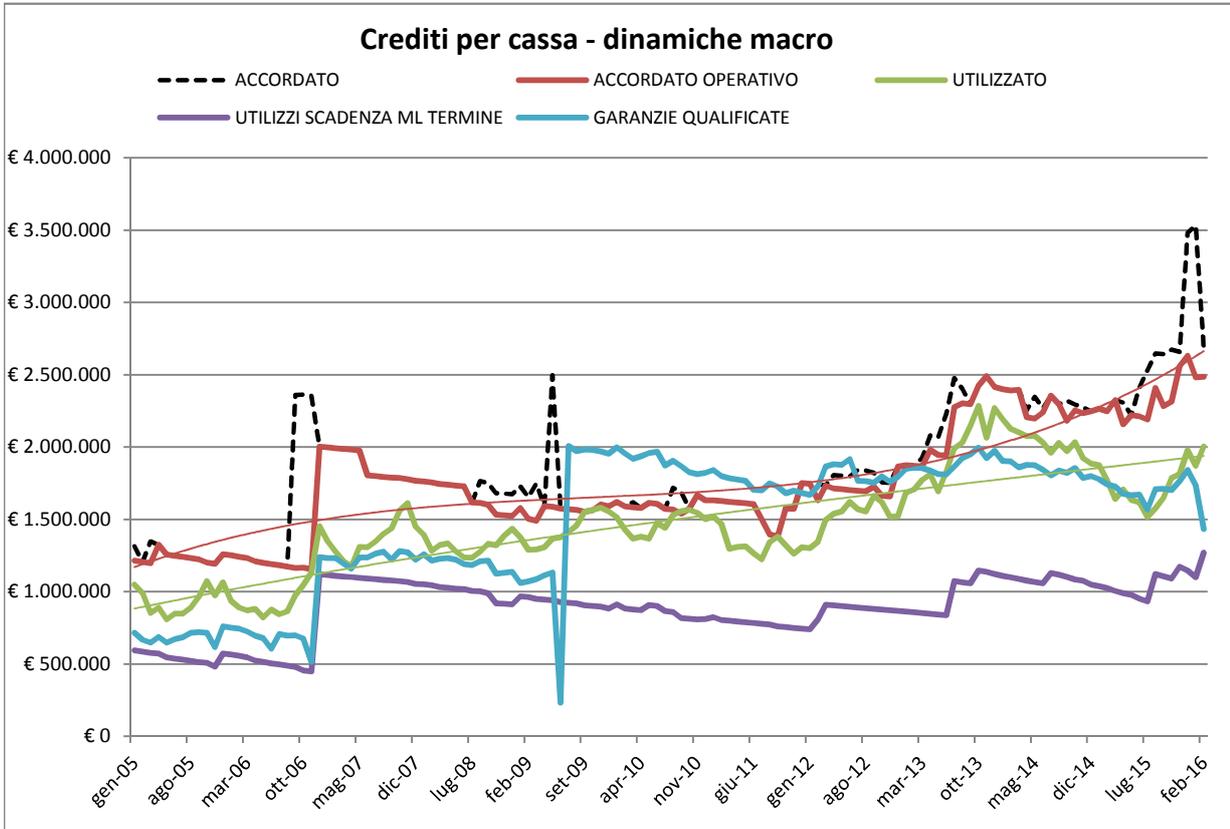
- esposizioni massime attuali: è la somma fra utilizzi per cassa e di firma non distorsivi, fair value sui derivati finanziari, l'importo utilizzato da terzi e garantito dal soggetto analizzato, operazioni conto terzi e i rischi segnalati presso CR europee;
- esposizioni per cassa: corrisponde al monte utilizzi per cassa;
- esposizioni per cassa al netto delta scadenza ML termine: corrispondono verosimilmente a quelle linee per cassa a supporto del fabbisogno di circolante o comunque ad esposizioni a duration limitata;
- esposizioni a scadenza di medio lungo termine: ovvero quelle linee che, dato la loro duration, dovrebbero in teoria necessitare un maggior livello di collateral (soprattutto di tipo qualificato e in particolare garanzie reali).

Nel complesso il focus va posto sia sull'incidenza dei valori sia sulle dinamiche evolutive che, se parametrare anche all'incidenza del debito a maggior duration, delineano indicativamente la percezione di rischio specifica associata al soggetto segnalato. Il valore delle garanzie non riporta comunque dati di origine distorsiva come le coperture a presidio delle garanzie fidejussorie di soggetti qualificati oppure la duplicazione degli importi in caso di garanzie reali prestate da terzi.

**Note:** per una valutazione di massima consultare Sezione 1 - Dinamiche qualitative macro

## STRUTTURA ESPOSITIVA PER CASSA

### 22. DINAMICHE DELLA STRUTTURA PER CASSA



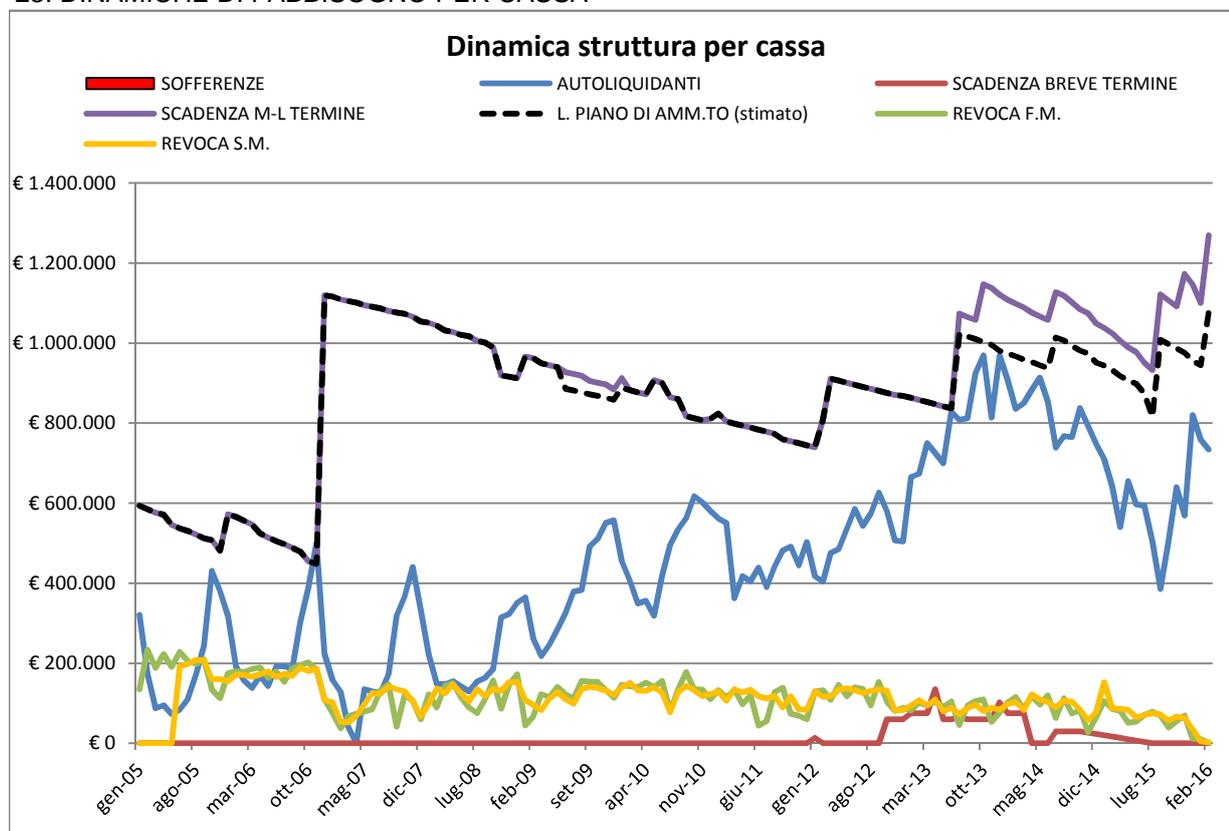
Il grafico riporta le dinamiche aggregate relative ai crediti per cassa e alle garanzie qualificate; in alcuni casi (se indicativo) può anche riportare le evoluzioni prospettive (inerziali) dei trend. Relativamente alle singole voci è importante precisare che:

- accordati semplici: rispecchiano mere delibere quindi affidamenti non effettivamente disponibili;
- linee a medio-lungo termine: identificano gli utilizzi registrati sulle linee a scadenza con durata originaria superiore all'anno;
- garanzie qualificate: riportano unicamente il valore di importo garantito riferito ad un mix di voci rettificato da fattori distorsivi. Ai sensi della normativa di Vigilanza Banca d'Italia e ai fini di una più corretta valutazione del dato sono quindi state incluse le seguenti voci: a) garanzie reali (anche di terzi); b) garanzie fidejussorie rilasciate da soggetti qualificati (MCC, enti pubblici, banche o soggetti para bancari, consorzi vigilati), c) garanzie indirette su leasing (verosimilmente pari al valore minore del bene in locazione e l'importo utilizzato tempo per tempo in capo ai leasing); d) non sono state incorporate invece le garanzie fidejussorie personali rilasciate da persone fisiche, aziende non qualificate, consorzi non vigilati, MCC o altri istituzioni a loro volte garanti di crediti di firma specchio di fidejussioni qualificate (cd contro garanzie).

**Note:** per una valutazione di massima consultare Sezione 1 - Dinamiche qualitative macro

## STRUTTURA ESPOSITIVA PER CASSA

### 23. DINAMICHE DI FABBISOGNO PER CASSA

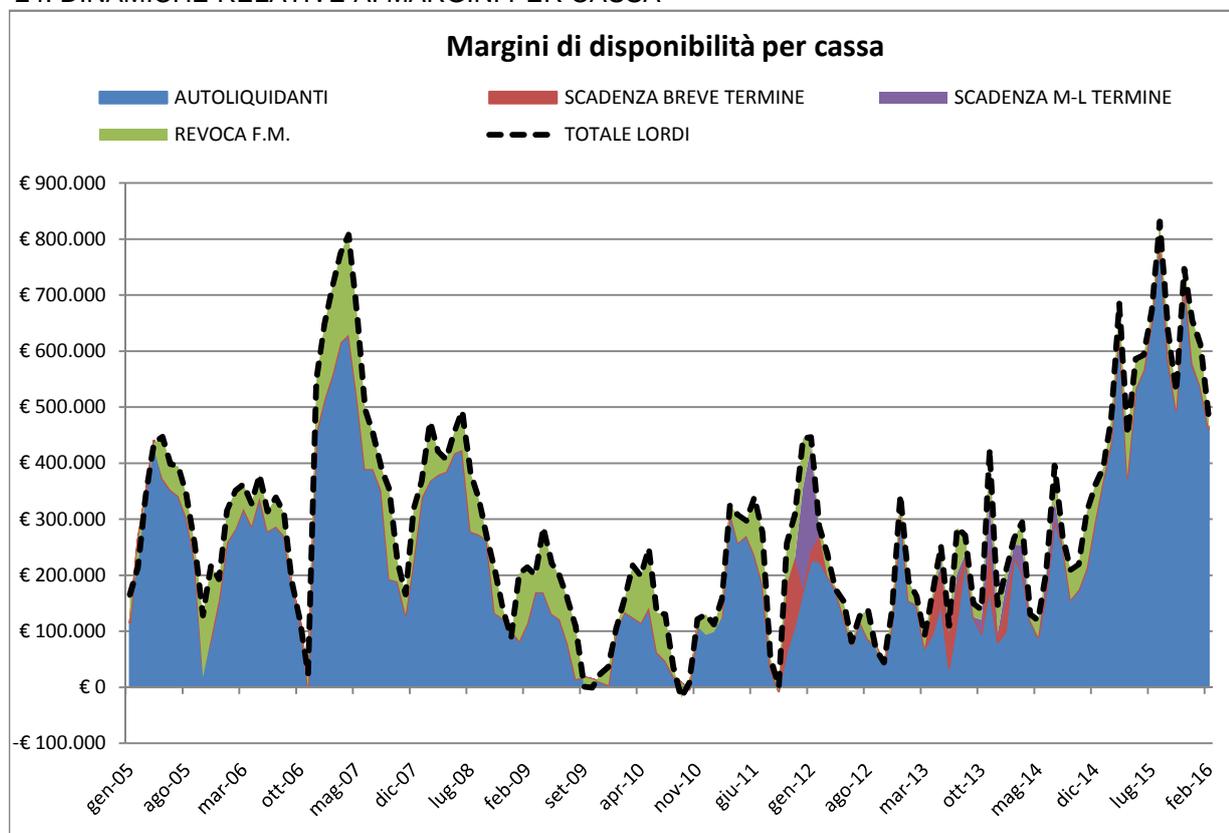


Il grafico riporta le dinamiche specifiche del fabbisogno per cassa fornendo un dettaglio significativo anche della rischiosità tecnica del debito. Relativamente alle singole categorie è importante sottolineare che nel grafico sono state riportate in ordine crescente di rischiosità tecnica (da sx a dx). Relativamente al loro significato puntuale si rimanda alla legenda mentre in questa sede è bene precisare che:

- il saldo medio a revoca indica l'utilizzo medio giornaliero delle linee fornendo un dato maggiormente rappresentativo del fabbisogno (eccessivi scostamenti al rialzo rispetto al dato di fine mese sono spesso indice di errate segnalazioni su linee promiscue autoliquidanti - revoca);
- la revoca, solitamente espressione di linee per elasticità di cassa, può anche comprendere operazioni di anticipo non rientranti nella definizione tecnica di autoliquidanti;
- le linee autoliquidanti possono a volte incorporare operazioni di natura non commerciale (per esempio pre finanziamenti o nel caso delle persone fisiche le cessioni del quinto dello stipendio);
- le linee a scadenza possono incorporare contratti a supporto di fabbisogni per elasticità di cassa (es. c/c ipotecari);
- le sofferenze assorbono tutte le categorie di rischio precedentemente segnalate dalla banca evidenziando così stati di insolvenza (in senso levior rispetto al diritto fallimentare).

## STRUTTURA ESPOSITIVA PER CASSA

### 24. DINAMICHE RELATIVE AI MARGINI PER CASSA



Il grafico riporta le dinamiche specifiche dei margini per cassa evidenziandone anche il valore aggregato. I trend disegnati risultano utili non solo ad individuare le tendenze in atto, ma anche a spiegare meglio l'eventuale presenza di linee promiscue o di eventi di consolidamento o radiazione su effetti.

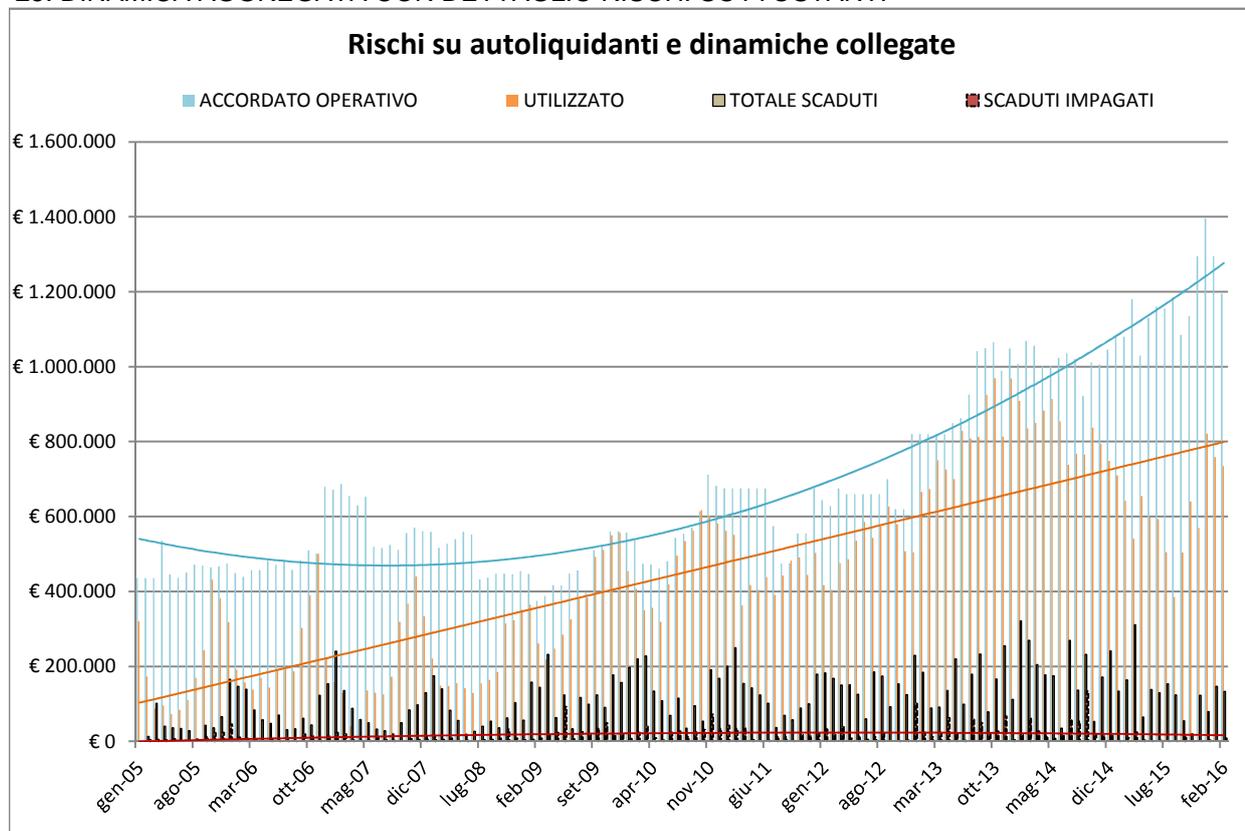
Da valutare meglio attraverso analisi parallele di altre variabili e dinamiche di rischio (affidamenti specifici, dinamiche del mix di struttura, qualità del portafoglio effetti, ecc...) il grafico restituisce anche interessanti indicazioni sulla possibilità di intervenire in seno ai livelli di affidamento complessivi, specifici ed eventualmente combinati attraverso soluzioni promiscue.

**Note:** in relazione alla voce "margini lordi" va detto che si tratta di una valorizzazione calcolata sulla base della differenza fra gli accordati operativi totali e gli utilizzi totali. Se quindi gli altri margini hanno sempre valore  $\geq 0$  (eventuali valori negativi non sono considerati come margini ma come sovra utilizzi e quindi non sono valorizzati), il dato dei "margini lordi":

- in un contesto "normale" dovrebbe coincidere sempre con i valori massimi delle singole voci;
- in presenza anche solo di un'acategoria sovra utilizzata, annoterà valori inferiori alla somma dei margini calcolati su singola categoria (Es. se ho margini su autoliquidanti per 100 e sovra utilizzi a revoca per 200, i margini lordi saranno valorizzati come pari a -100).

## CASSA: LINEE AUTOLIQUIDANTI

### 25. DINAMICA AGGREGATA CON DETTAGLIO RISCHI SOTTOSTANTI



Il grafico evidenzia e mette in parallelo le dinamiche di affidamento-fabbisogno con quelle di rischio legate al portafoglio effetti. Limitatamente agli utilizzi si evidenzia che si tratta unicamente delle valorizzazioni calcolate su linee commerciali mentre si ricorda che i valori riconducibili agli effetti si riferiscono agli eventi di scaduto (ovvero effetti che risultavano scaduti già il mese precedente e che nel mese in corso risultano pagati o ancora impagati).

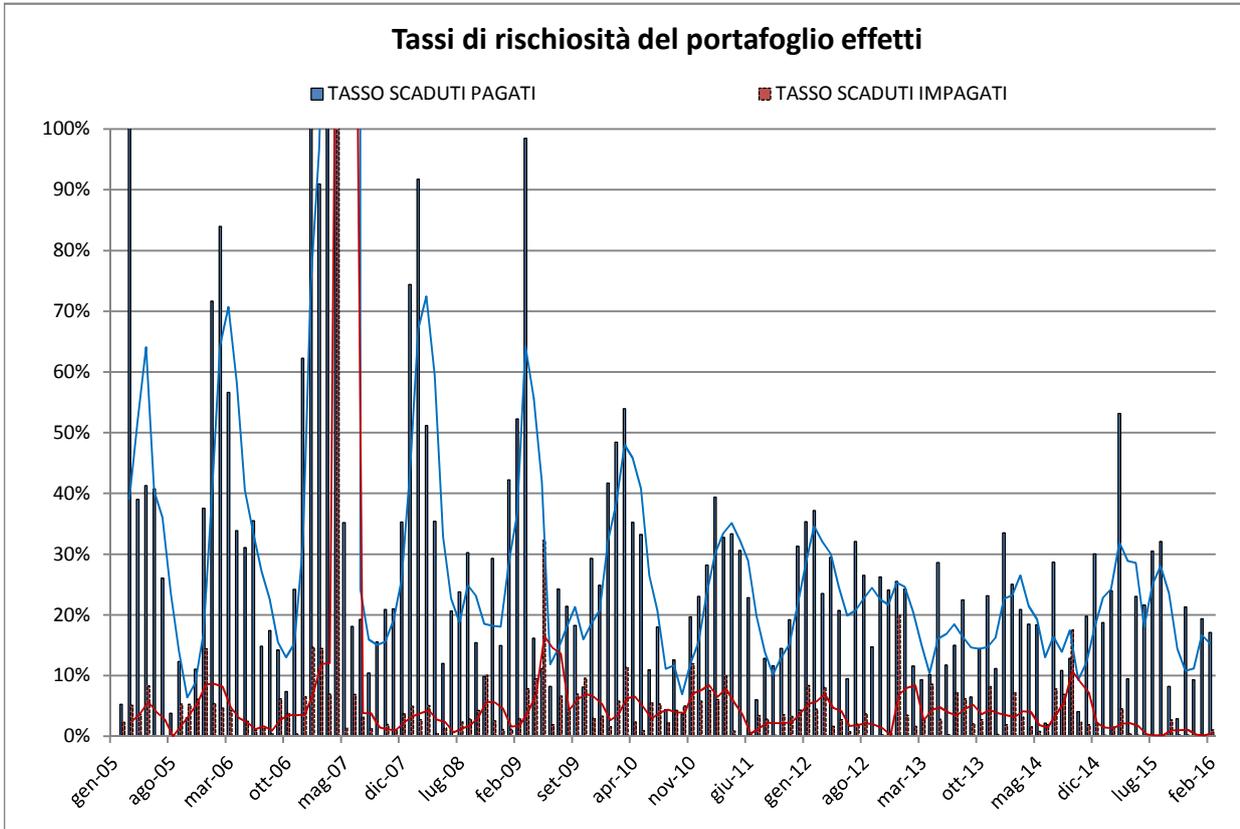
Evidenziando poi che gli eventi di scaduto riportano il valore nominale degli effetti è importante sottolineare che:

- sebbene raramente, si potrebbero visualizzare scaduti maggiori degli stessi utilizzi per cassa (solo con un'analisi dettagliata è possibile intercettare e ridurre l'eventuale fattore distorsivo rappresentato da questi fenomeni segnaletici);
- le dinamiche di crescita degli scaduti (soprattutto impagati) possono spiegare eventuali aumenti del fabbisogno (evidentemente appesantito da accumuli di effetti a scarsa esigibilità);
- cali importanti degli utilizzi accompagnati da eventi di impagato potrebbero indicare la quasi certa presenza di radiazioni su effetti (nel caso impattanti sui fidi a revoca);
- operazioni sbf non dovrebbero produrre eventi di scaduto.

**Note:** per una valutazione d'insieme consultare sezione 1- Dinamiche per cassa e le successive due pagine.

## CASSA: LINEE AUTOLIQUIDANTI

### 26. DINAMICA DELLA RISCHIOSITA' RELATIVA DEL PORTAFOGLIO EFFETTI



Il grafico riporta i tassi di scaduto pagato ed impagato e quindi un'indicativa valutazione della qualità del portafoglio effetti. Rapportando le variabili segnaletiche "rischi su autoliquidanti" al monte utilizzi delle stesse linee di tipo commerciale (anticipi, factoring e cessioni) è necessario evidenziare che al di là dei valori assoluti delle percentuali (non esiste a priori un tasso soglia ideale - nemmeno se pari a zero), l'accento va naturalmente posto sulle dinamiche evolutive e quindi sulle variazioni di breve, medio e lungo periodo.

Fattori di stagionalità, se presenti, sono facilmente riscontrabili e nel caso da evidenziare agli stessi interlocutori bancari.

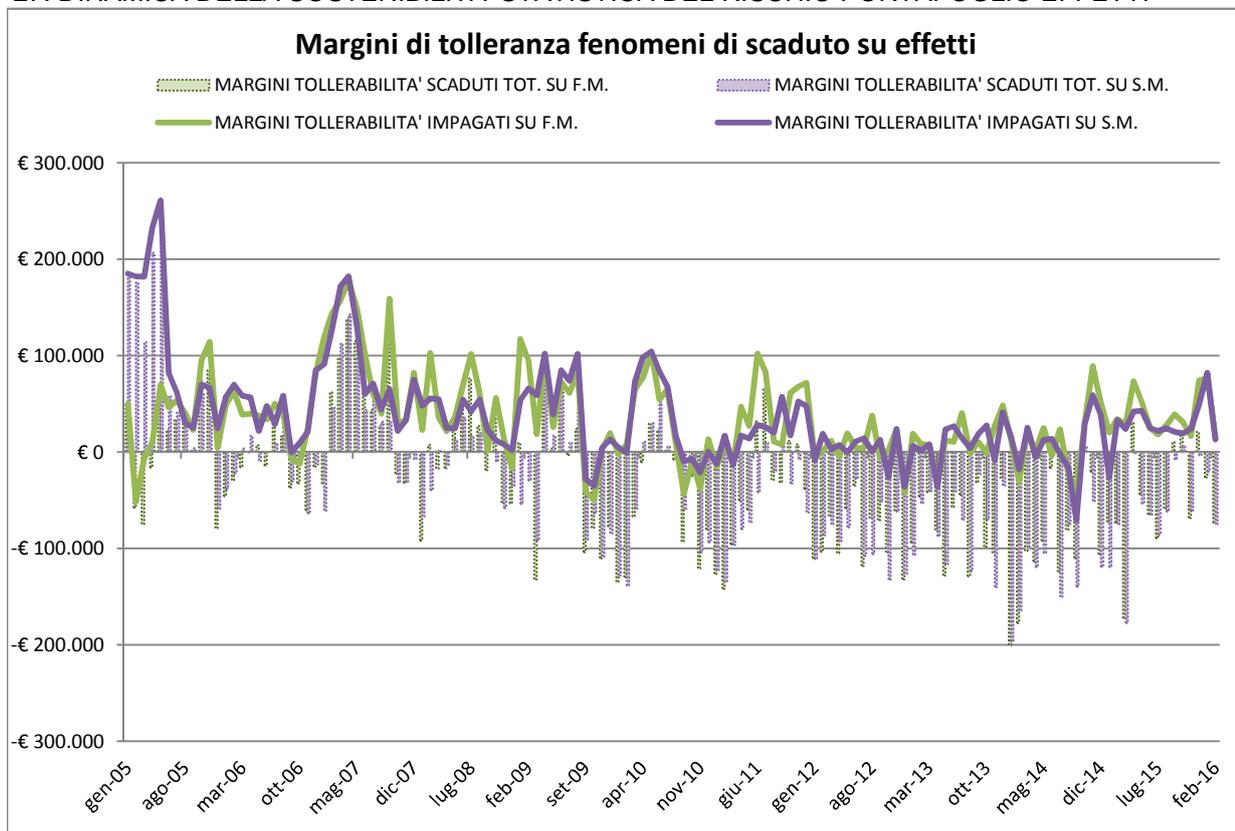
I trend analizzati vanno naturalmente calati nel quadro complessivo delle dinamiche segnaletiche riferibili soprattutto alle linee autoliquidanti e a quelle per elasticità di cassa; una rischiosità apparentemente elevata o in forte crescita può essere a priori giustificata da diversi fattori, ma soprattutto ammortizzata da ampie disponibilità sui fidi per elasticità di cassa.

Evidenziando quindi che le dinamiche in questione sono solo uno dei fattori rilevanti da analizzare e che le stesse devono necessariamente essere incrociate con altre variabili, è importante che in ipotesi valutativa di eventi di radiazione, si monitorino anche le dinamiche a revoca e in particolare:

- la volatilità degli utilizzi (soprattutto di fine mese);
- la strutturalità o meno dei margini medi;
- la presenza di un crescente tasso di sconfini.

**Note:** per una valutazione d'insieme consultare sezione 1- Dinamiche per cassa e le pagine attigue.

## 27. DINAMICA DELLA SOSTENIBILITA' STATISTICA DEL RISCHIO PORTAFOGLIO EFFETTI



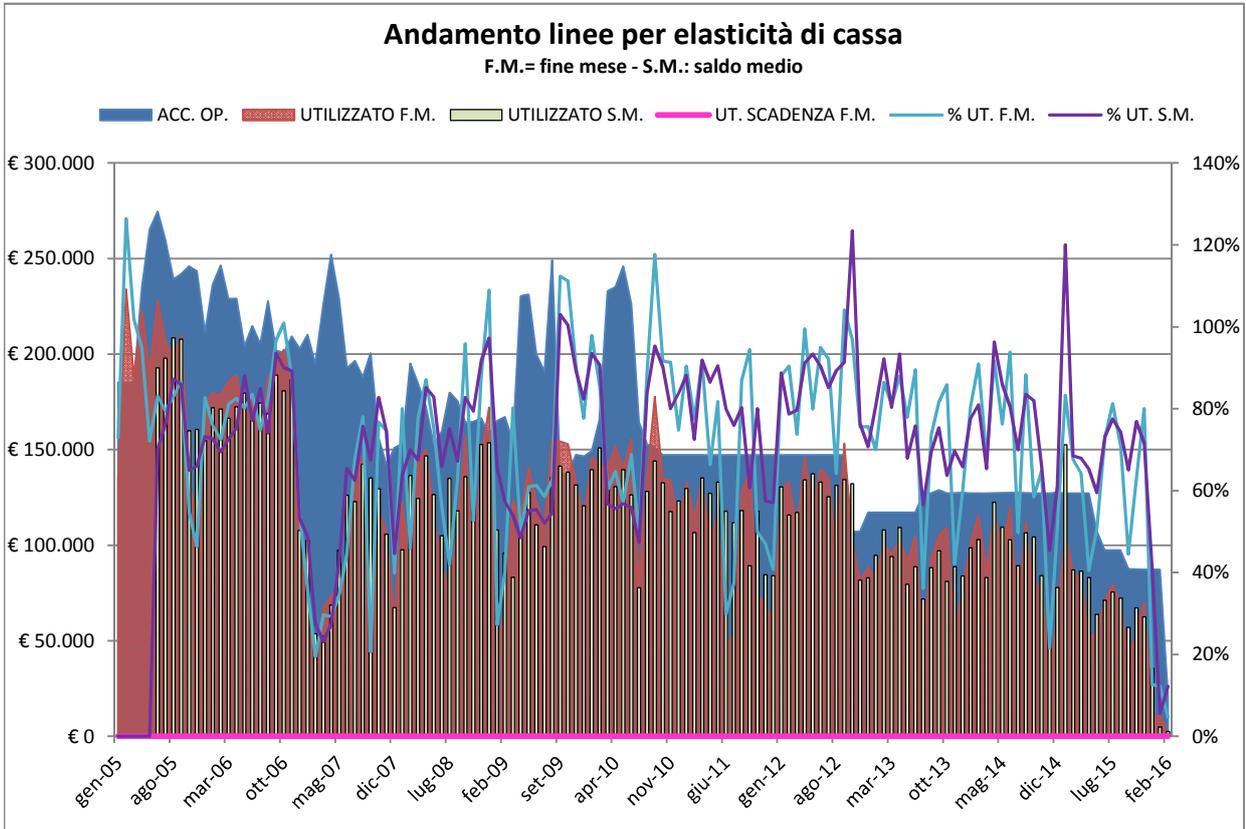
Il grafico, attraverso 4 distinte variabili sintetiche, riporta un indicatore macro della sostenibilità del rischio portafoglio effetti. La metodologia di calcolo applicata risponde innanzitutto all'esigenza iniziale di applicare un coefficiente di riduzione del valore degli scaduti (pagati ed impagati) che, personalizzabile, è di norma prudenzialmente parametrato al 70% del valore nominale degli effetti scaduti.

A questo intervento di fine tuning del dato che risponde all'esigenza, in caso di radiazione su effetti, di riprodurre un più verosimile importo di storno a revoca, si aggiunge poi l'esigenza di misurare la capacità aziendale (mediante le riserve presenti a revoca e sulle linee a scadenza a supporto del fabbisogno per elasticità di cassa) di ammortizzare le stesse eventuali radiazioni. In quest'ottica, sia in riferimento agli scaduti impagati sia agli scaduti totali, viene misurata la capacità aziendale di mantenere riserve di liquidità sia nel caso si ipotizzasse che tutti gli impagati producano radiazioni sia, scenario ancora meno verosimile e penalizzante, che tutti gli scaduti si traducano in storni a revoca. La valutazione del grafico, di norma, deve spingere a considerare come obiettivo prudenziale, quello di avere, in riferimento almeno agli impagati, margini su saldo medio superiori allo zero e ancor meglio in ampio territorio positivo. Ovviamente la presenza di ampi margini consente positive valutazioni non solo della sostenibilità storica del rischio su effetti, ma anche sulla capacità prospettica di saper e poter affrontare fasi di crescita del rischio anche su periodi di durata apprezzabile.

Margini quindi prossimi allo zero indicano la sostenibilità del rischio attuale ma inadeguatezza della struttura nel caso di un calo delle qualità del portafoglio e, infine, margini negativi indicano rischi potenziali alla lunga non sostenibili e quindi bisognosi di interventi o sulla struttura di fido e/o sulla propria attività di CRM.

## CASSA: LINEE A REVOCA E A SCADENZA PER ELASTICITA' DI CASSA

### 28. DINAMICHE MACRO RELATIVE AI FIDI PER ELASTICITA' DI CASSA (REVOCA + SCADENZA DEDICATA)



Il grafico, che nel caso della presenza di linee a scadenza per elasticità di cassa ne fornisce un dettaglio, si concentra di norma sulle dinamiche macro riferibili ai fidi a revoca. Le variabili analizzate sono quelle più rilevanti e nel complesso la loro valutazione consente di formulare interessanti considerazioni su:

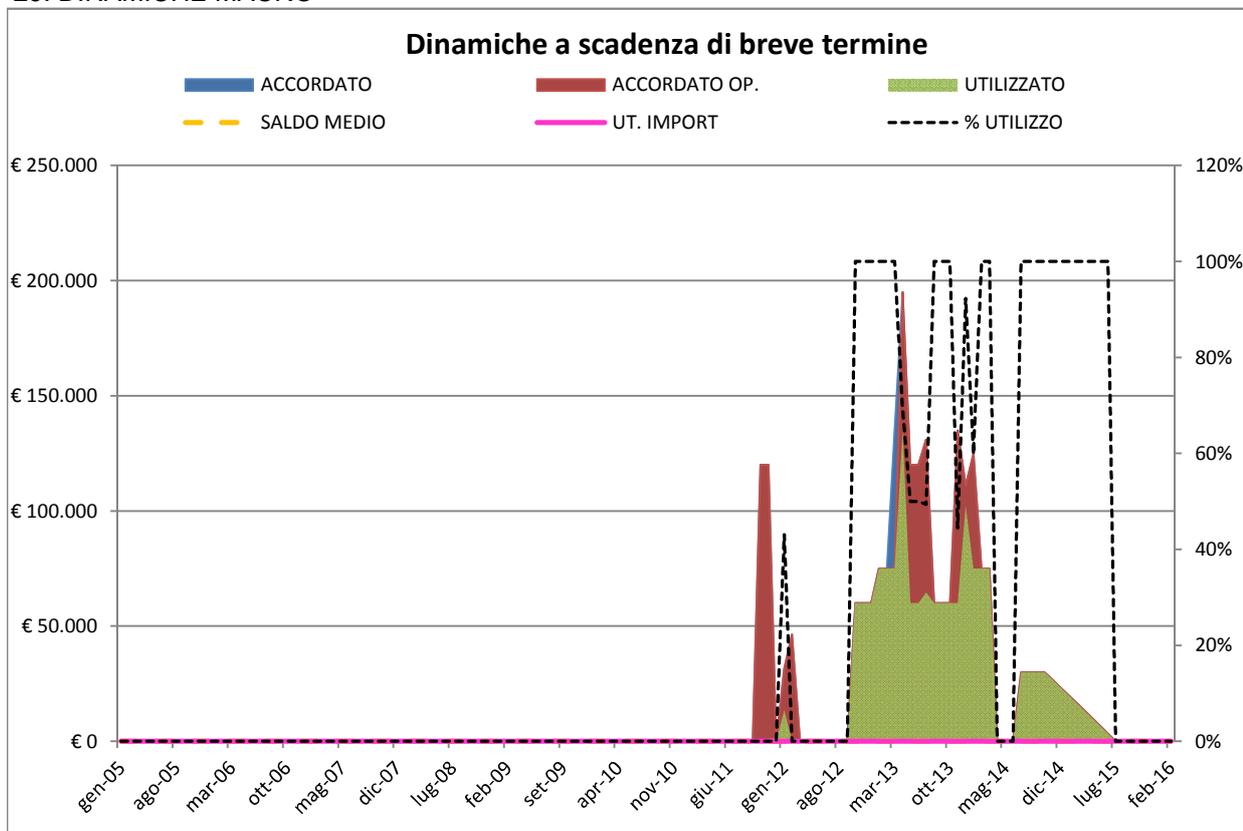
- l'eventuale presenza di gap di fabbisogno fra dato di fine mese e dato inframensile e ciò con interessanti valutazioni sia sulla presenza di non corrette distribuzioni degli utilizzi sia sull'eventuale presenza di fasi di radiazione su effetti;
- l'eventuale presenza di fabbisogni minimi strutturali e quindi specchio di utilizzi delle linee consolidati ed impropri;
- eventuali fasi di deterioramento dei margini di disponibilità e quindi di tensione prudenziale;
- le dinamiche di accordato e quindi sulla stessa origine della sostenibilità del rischio su effetti (cfr. sezione n.27).

Evidenziando poi che il contatore sintetico fa riferimento esclusivamente ai fidi a revoca (esclude quindi le eventuali linee a scadenza dedicate), va detto che valutazioni così specifiche e sintetiche su singole categorie di rischio risultano spesso fuorvianti e bisognose non solo di doverose note integrative, ma anche di valutazioni incrociate con altre variabili e dinamiche di rischio.

**Note:** per una valutazione d'insieme consultare sezione 1- Dinamiche per cassa

## CASSA: LINEE A SCADENZA DI BREVE TERMINE

### 29. DINAMICHE MACRO



**N.P.**

Il grafico riporta le principali dinamiche macro riferite alle linee a scadenza di breve termine; per una loro corretta valutazione è importante tenere presente che in questa categoria di rischio rientrano contratti con durata originaria inferiore all'anno che possono a loro volta ricadere sia fra le operazioni di fido "classico", sia fra quelle con piano di ammortamento.

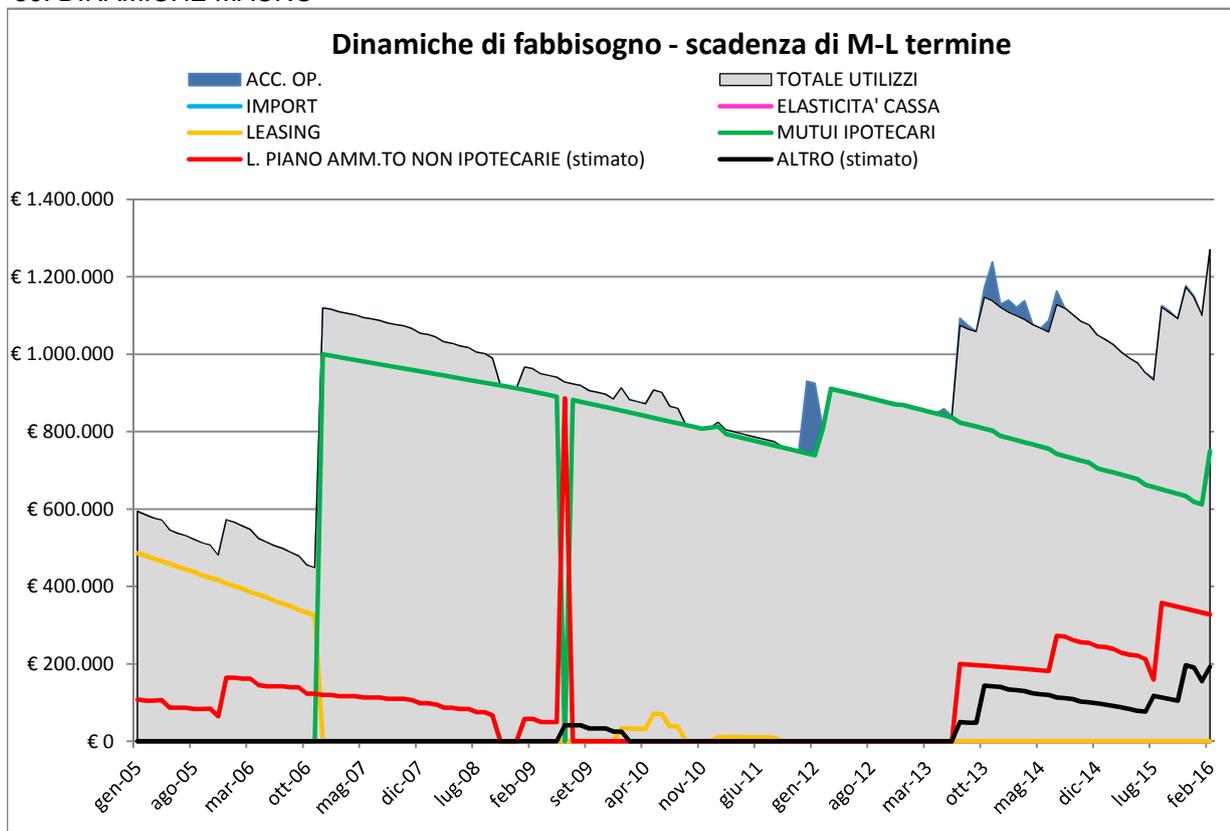
Nel dettaglio vengono poi eventualmente restituiti i valori riferibili all'import

oppure, in caso di affidamenti per elasticità di cassa, al saldo medio inframensile; una valutazione dei margini e delle tensioni prudenziali deve quindi tenere conto di tutti questi fattori e non ultimo della non rara presenza di soluzioni contrattuali promiscue che spostano i livelli di affidamento senza necessariamente significare che i limiti di fido siano quelli effettivamente riportati in visura.

Evidenziando quindi che il contatore sintetico potrebbe essere falsato da un mix segnaletico particolarmente avverso a valutazioni di sintesi standardizzate, va detto che analisi così specifiche e sintetiche su singole categorie di rischio dovrebbero essere sempre condotte sulla base anche di doverose note integrative e di valutazioni incrociate con altre variabili e dinamiche di rischio.

## CASSA: LINEE A SCADENZA DI MEDIO LUNGO TERMINE

### 30. DINAMICHE MACRO



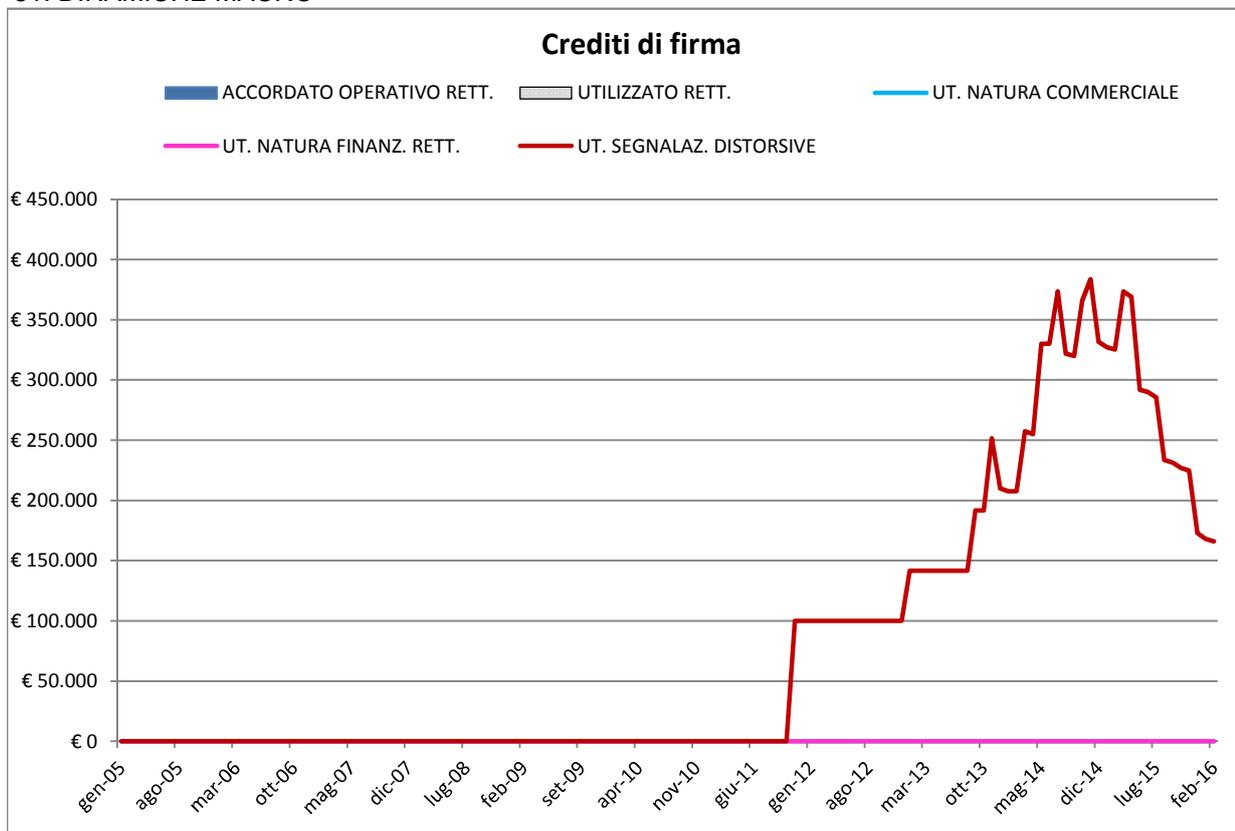
Il grafico, privilegiando la restituzione dei dettagli segnatici delle sub categorie di fabbisogno, restituisce uno spaccato della struttura di debito e in particolare interessanti indicazioni di massima sulla presenza di specifiche posizioni o operatività macro relative a contratti con durata originaria maggiore all'anno. Fra gli aspetti più interessanti da rilevare si ricordano poi:

- la possibilità di individuare con un certo livello di confidenza, la presenza o meno di prevalenti linee con piano di ammortamento;
- la possibilità di intercettare eventuali fasi di preammortamento o moratoria;
- la possibilità di individuare ed associare a questa categoria di rischio, anche l'eventuale presenza di linee a supporto del fabbisogno di circolante (import, linee per elasticità di cassa, altro).

**Note:** si evidenzia che i principi segnatici dettati da Banca d'Italia non sempre si prestano alla corretta e puntuale individuazione di linee con piano di ammortamento o di linee destinate al supporto di fabbisogni di circolante. In virtù di ciò (salvo per l'import, i leasing e le linee per elasticità di cassa) non è possibile restituire una quantificazione certa del monte utilizzi, ma solo al massimo una verosimile indicazione che risponda a principi prudenziali.

## STRUTTURA ESPOSITIVA SU CREDITI DI FIRMA

### 31. DINAMICHE MACRO



Il grafico, mirando ad una più corretta classificazione e quantificazione del rischio, restituisce sia i valori aggregati, sia il dettaglio non solo degli utilizzi imputabili alle linee a supporto di operazioni commerciali, ma anche di quelle di tipo finanziario. In ultimo è da rilevare che proprio i livelli di utilizzo totale sono riportati al netto dell'eventuale presenza di operazioni di natura finanziaria distorsive ovvero specchio:

- di garanzie rilasciate da banche a presidio di esposizioni già rilevate in centrale rischi ed erogate evidentemente da istituti terzi;
- di garanzie classicamente rilasciate da confidi vigilati e quindi loro stessi soggetti segnalanti.

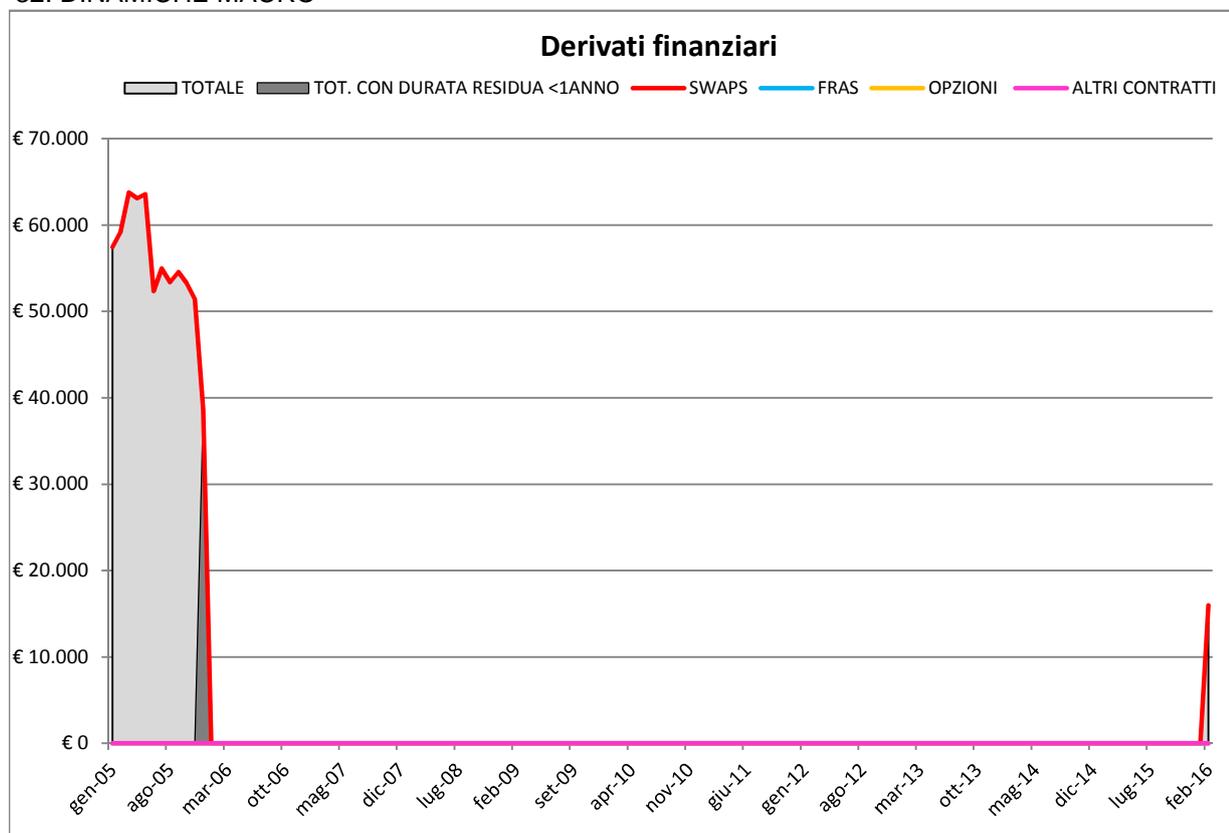


In questa sezione si è ritenuto opportuno riportare l'indicatore C.D.I. (Collateral Distorsion Index - con calibrazione sull'ultimo mese di rilevazione) in quanto espressione dell'effettiva incidenza e valenza segnaletica non solo dei fenomeni distorsivi appena descritti, ma anche di altri fattori fuorvianti come ad esempio la presenza di garanzie su proprie esposizioni accresciute da segnalazioni diverse come:

- la presenza di garanzie di secondo livello (controgaranzie) segnalate dai consorzi qualificati;
- la presenza di duplicazioni dei valori derivanti dal rilascio di garanzie reali da parte di soggetti terzi.

## DERIVATI FINANZIARI

### 32. DINAMICHE MACRO



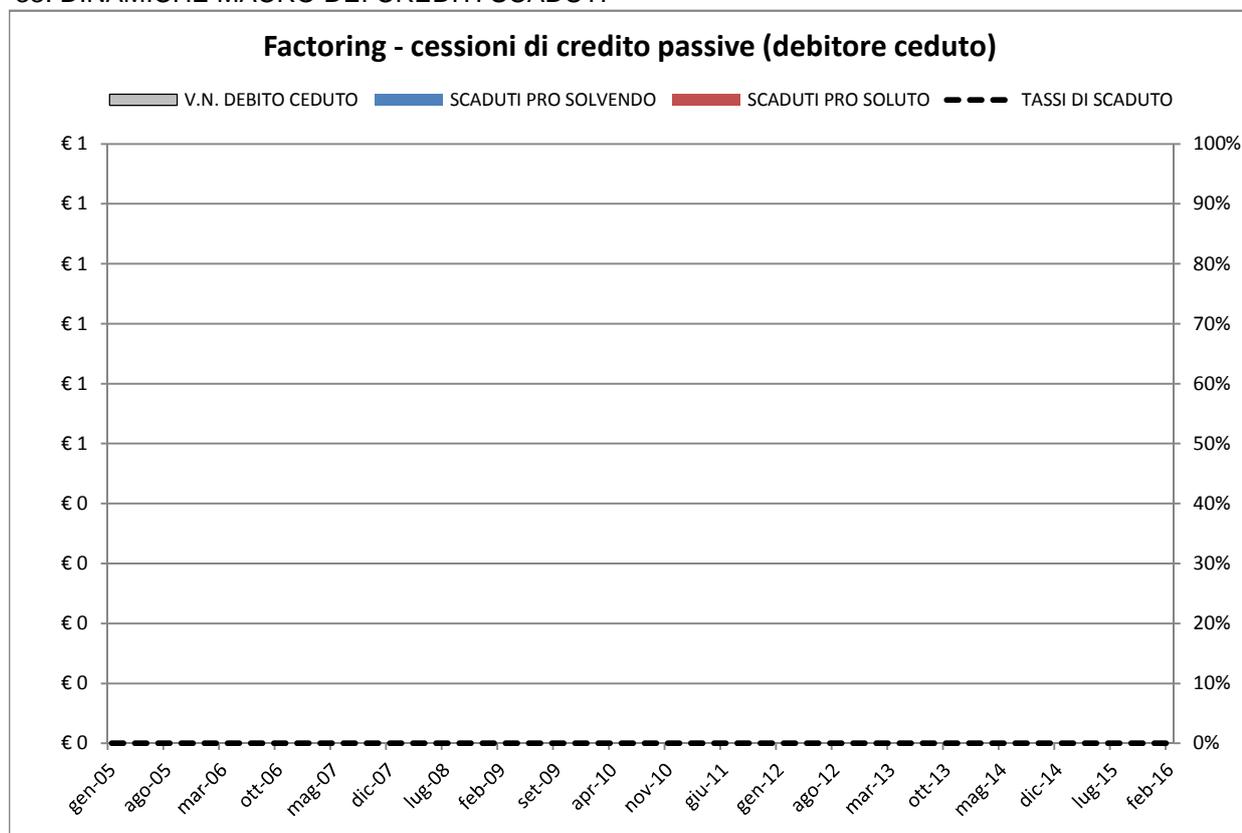
Il grafico riporta il monte esposizioni derivante dalle posizioni su derivati finanziari; rammentando che le segnalazioni rispecchiano esclusivamente contratti con fair value positivo (ovvero nel caso in cui sia il soggetto segnalato a registrare esposizioni verso la banca), lo stesso fornisce anche un dettaglio sulle sub classi di attività.

Naturalmente una valutazione esaustiva di queste attività può essere fatta solo alla luce di informazioni esterne al dato CR e sulla base del presupposto che questi strumenti sono sottoscritti unicamente a scopi o di copertura di rischi specifici o, al contrario, sulla base dell'esplicita volontà di procedere con speculazioni di varia natura.

Consigliando di monitorare sempre dinamiche troppo volatili, il dato CR potrebbe essere complessivamente utile alla valutazione dei fair value nel caso tali contratti dovessero essere stati associati a coperture su rischi anch'essi riportati in visura.

## FACTORING CESSIONI PASSIVE

### 33. DINAMICHE MACRO DEI CREDITI SCADUTI



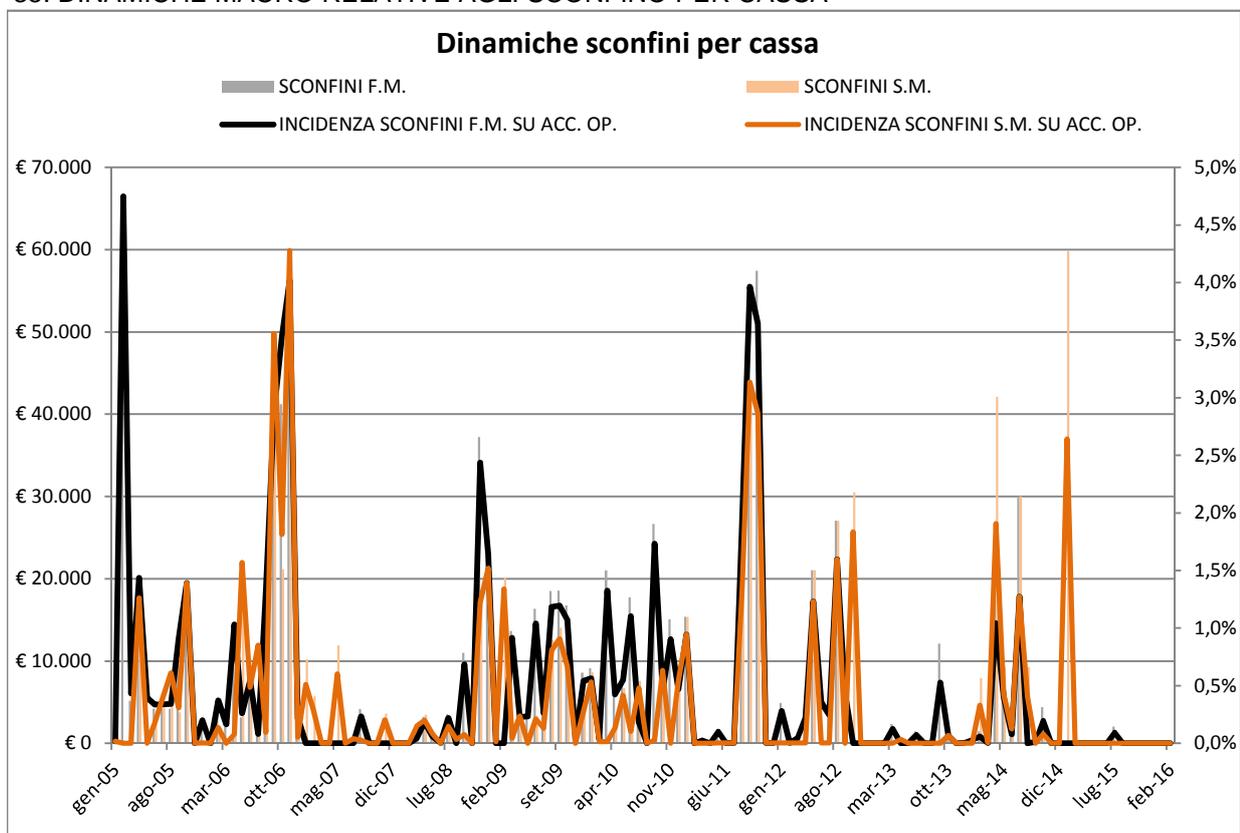
Il grafico riporta il fenomeno degli eventi di credito scaduto su operazioni di factoring e/o cessione di credito dove il soggetto segnalato risulta debitore ceduto. Rilevando che si tratta dell'unico esempio in cui un debito commerciale trova rappresentazione in centrale rischi, vale la pena fare alcune precisazioni e ciò anche ai fini di una possibile verificare del dato:

- non sempre il debitore ceduto è correttamente informato delle operazioni sottostanti;
- le segnalazioni di scaduto intervengono allorquando il debitore non rispetta i termini di scadenza riportati nel contratto / effetto (se non avvallate dal factor, eventuali diverse pattuizioni fatte con il creditore cedente sono del tutto irrilevanti);
- le segnalazioni scattano anche in caso di inadempimenti parziali e riguardano l'intero valore del debito scaduto (quindi anche la quota parte eventualmente pagata);
- nel caso dei pro solvendo eventuali gravi ritardi implicano radiazioni a revoca in capo al creditore cedente;
- nel caso di operazioni pro soluto il factor può stornare sulla revoca del debitore ceduto l'importo corrispondente ottenuto come finanziamento dal creditore cedente (alla lunga, verificati i requisiti, l'esposizione può essere appostata a sofferenza);
- nel pagamento del debito commerciale di norma bisognerebbe sempre rispettare questo preciso ordine di priorità: 1) debiti ceduti-fattorizzati pro soluto; 2) debiti ceduti-fattorizzati pro solvendo; 3) debiti anticipati presso banche-gruppi che affidano lo stesso debitore; 3) altri debiti.



## EVENTI PREGIUDIZIEVOLI

### 35. DINAMICHE MACRO RELATIVE AGLI SCONFINO PER CASSA



Il grafico riporta le dinamiche aggregate relative agli sconfini per cassa proponendone una valorizzazione sia in termini relativi (rispetto al monte accordati operativi) sia in termini assoluti. Non solo, oltre ad individuare i fenomeni in ordine alla più classica e puntuale valutazione di fine mese (la stessa indicata da Banca d'Italia) restituisce un quadro delle stesse segnalazioni ricalcolate, laddove possibile, utilizzando il dato del saldo medio delle linee per elasticità di cassa (revoca + scadenza dedicata). L'utilizzo quindi di 4 distinte valorizzazioni consente in modo agevole di individuare:

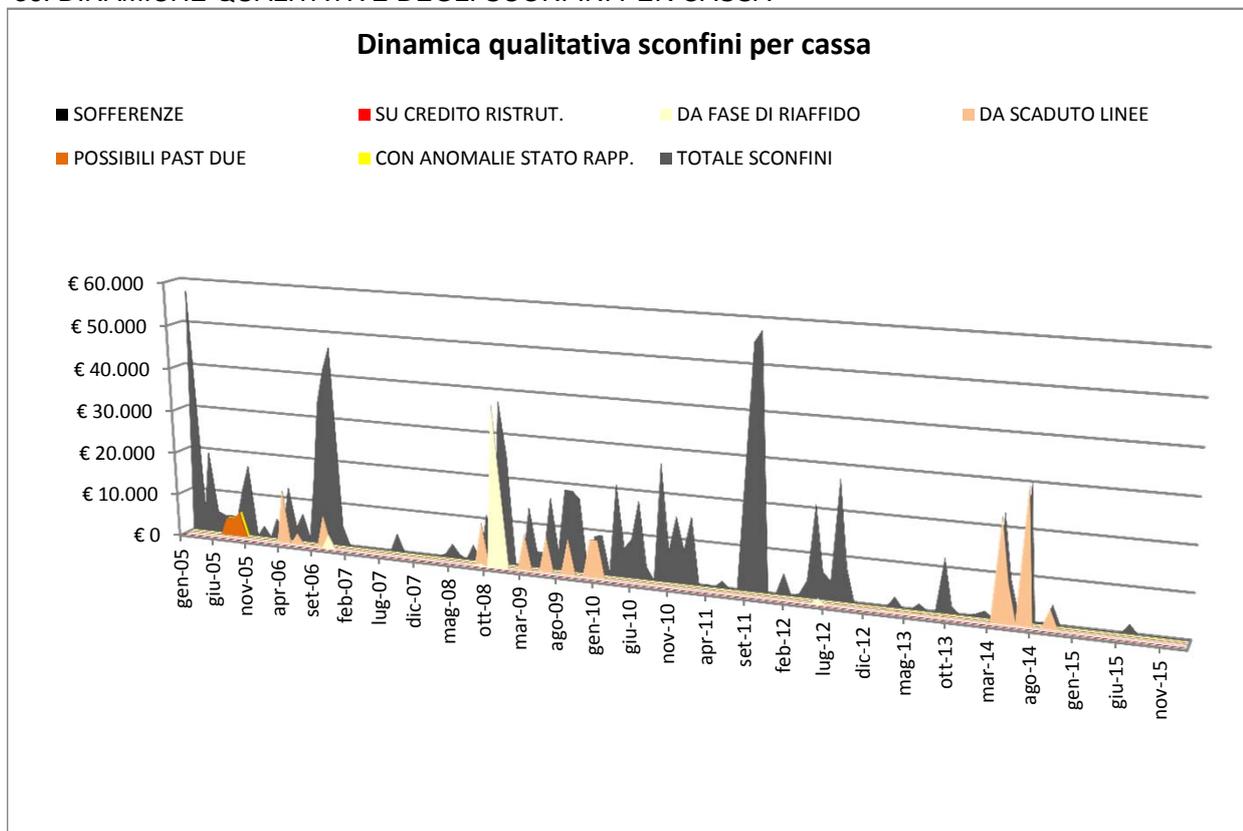
- oltre che il mero dato assoluto di sconfino anche il suo peso specifico e conseguentemente anche il trend e soprattutto la strutturalità o eventuale estemporaneità dei fenomeni;
- la possibile presenza di gap segnaletici derivanti dalle linee per elasticità di cassa e quindi una non corretta distribuzione degli utilizzi nel mese oppure la probabile presenza di anomalie segnaletiche.

**Note:** sottolineando sempre la necessità di non confondere la valutazione del dato andamentale complessivo con quella relativa alle mere dinamiche di sconfino per cassa, si evidenzia che su un ampio campione statistico si sono rilevati frequentemente:

- sconfini (anche consolidati e di importo rilevante) che però non erano specchio di reale alert, ma più verosimilmente o di errate segnalazioni o di gravi inefficienze nella gestione delle linee da parte del soggetto affidato;
- assenza di dinamiche di sconfino di rilievo, ma al contempo presenza di altri eventi singoli gravi o comunque di dinamiche segnaletiche complessive specchio di importanti deterioramenti del quadro di rischio.

## EVENTI PREGIUDIZIEVOLI

### 36. DINAMICHE QUALITATIVE DEGLI SCONFINI PER CASSA



Il grafico riporta le dinamiche aggregate relative agli sconfini per cassa (solo di fine mese) classificandoli per diverse categorie e riportando per altro l'eventuale presenza di segnalazioni a sofferenza. Oltre quindi a tenere conto della presenza di altre categorie di rischio, la rappresentazione del dato mira a fornire una valutazione qualitativa degli eventi pregiudizievoli per cassa fornendo un dettaglio specifico riferibile alla qualità del credito e quindi in particolare alla variabile dello stato del rapporto. Nel tentativo di rispecchiare il più possibile la diversa normativa di vigilanza, l'immagine fornisce un'interessante spaccato in riferimento agli eventi:

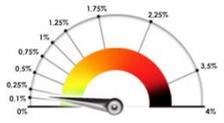
- derivanti da fasi di riaffido e verificatisi comunque in presenza di delibere di fido capienti;
- da "scaduto linee" ovvero associati a linee con accordato e accordato operativo pari a zero;
- associati ad anomalie nello stato del rapporto e quindi indicanti posizioni con continuità temporale oltre i 90-180 giorni;
- espressione di possibili past due ovvero di quegli eventi che, appartenenti alla categoria precedente, verificano anche percentuali di sconfino significative ovvero maggiori uguali al 5% degli affidamenti;
- sulle ex linee ristrutturate (e quindi a suo tempo - fino a dicembre 2014 - specchio di rischi concreti di passaggi ad incaglio o peggio a sofferenza);
- associati a sofferenze espressione non più di inadempimenti temporanei, ma di situazioni accostabili a stati d'insolvenza.

## EVENTI PREGIUDIZIEVOLI

### 37. ALERT PRESENZA EVENTI PREGIUDIZIEVOLI

CLASSE DI EVENTO	6 MESI	12 MESI	TOTALE
Sconfini da scaduto linee			
Anomalie nello stato del rapporto (cassa)			
Possibili past due - crediti deteriorati			
Ex crediti ristrutturati			
Sofferenze - Perdite			
Crediti scaduti su factoring - cess. passive			
Garanzie attivate con esito negativo			
Sconfini su crediti di firma			
Contestazioni del credito			

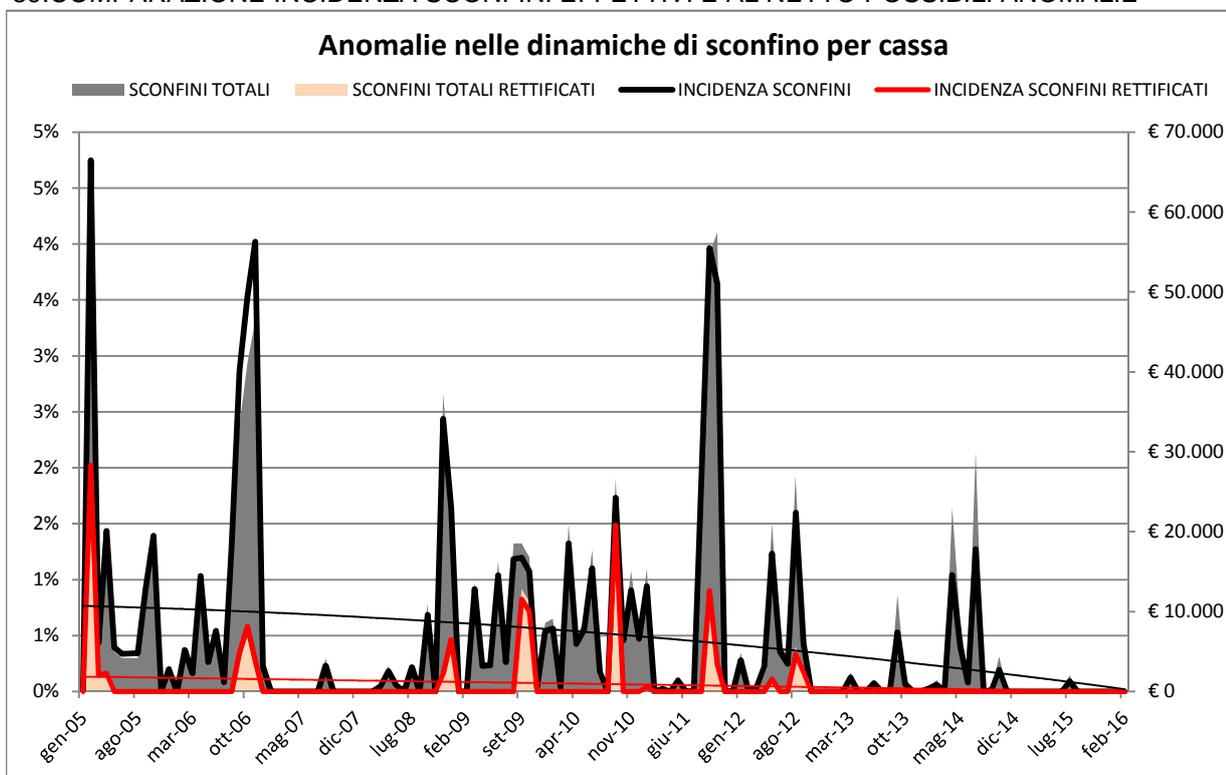
### 38. INDICATORI SINTETICI

	<h3 style="margin: 0;">Alert Default Index</h3> <p style="margin: 0;">(con calibrazione temporale)</p>
	<h3 style="margin: 0;">Non - conforming Events Index</h3> <p style="margin: 0;">(con calibrazione temporale)</p>

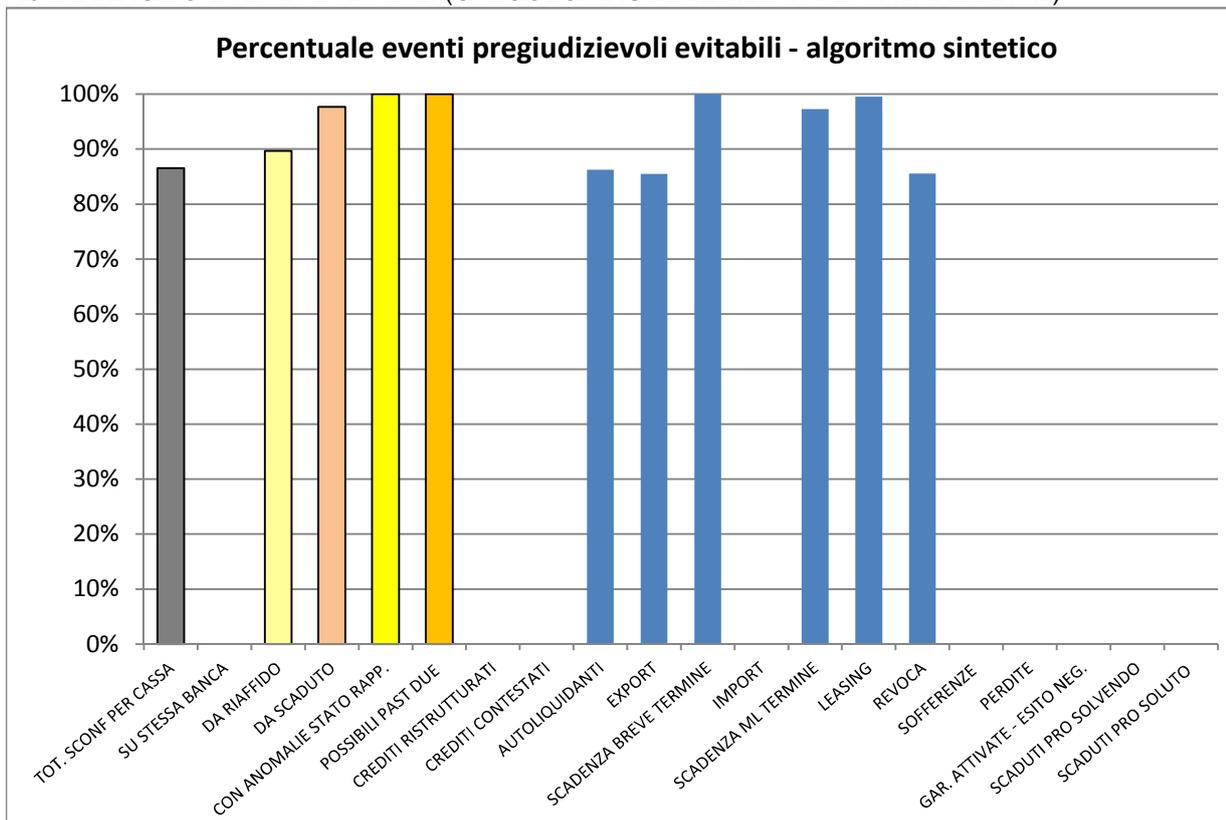
L'Alert Default Index misura il peso e la gravità delle pregiudizievoli ponderandone il peso specifico, la qualità, e l'allocazione temporale all'interno dell'intero periodo monitorato. Di fatto rappresenta una valutazione sintetica della rilevanza degli eventi pregiudizievoli all'interno della visura e allo stato attuale. Il Non-conforming Events Index ha invece lo scopo di misurare il livello di anomalie segnaletiche presenti, ovvero individuare la presenza o meno di segnalazioni che non trovano spiegazione negli stati di tensione e difficoltà oggettiva percepibili dai dati macro della centrale rischi.

## EVENTI PREGIUDIZIEVOLI

### 39.COMPARAZIONE INCIDENZA SCONFINI EFFETTIVI E AL NETTO POSSIBILI ANOMALIE

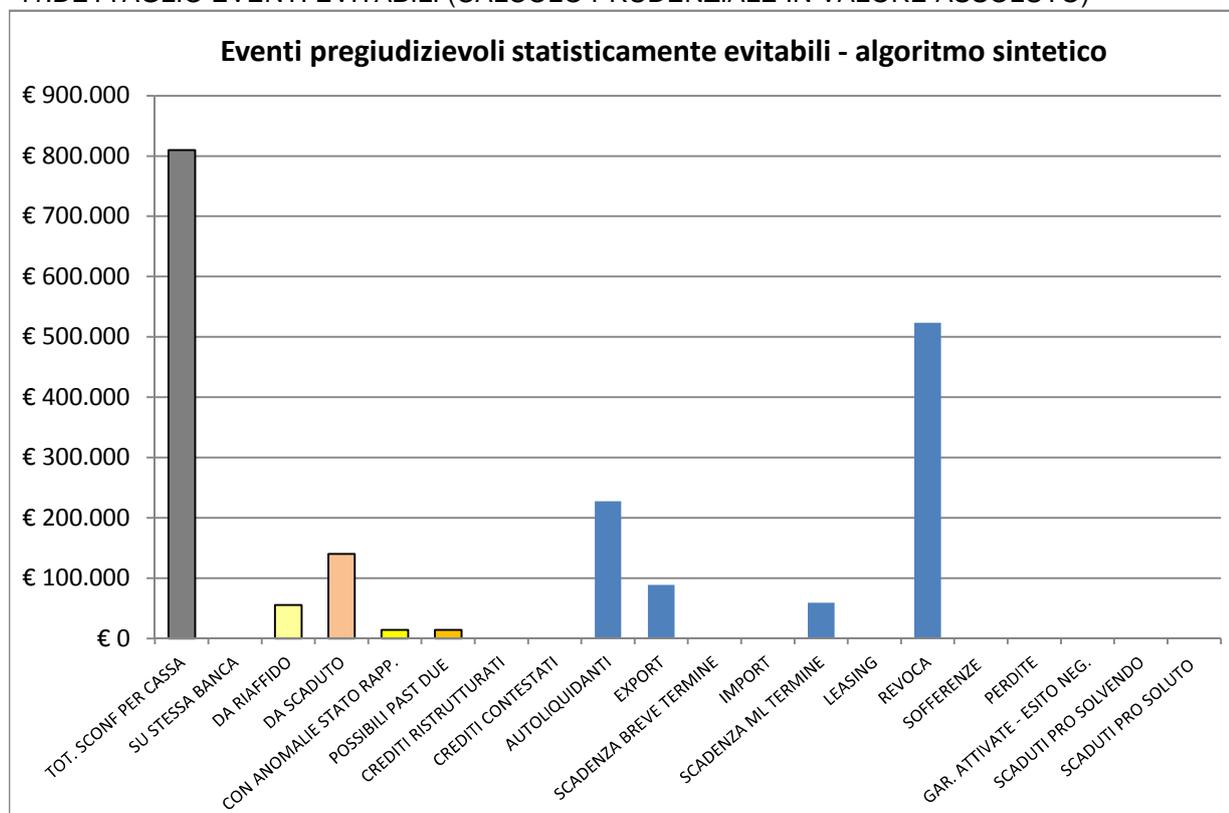


### 40.DETTAGLIO EVENTI EVITABILI (CALCOLO PRUDENZIALE IN TERMINI RELATIVI)



## EVENTI PREGIUDIZIEVOLI

### 41.DETTAGLIO EVENTI EVITABILI (CALCOLO PRUDENZIALE IN VALORE ASSOLUTO)



Il grafico 39, ripotando l'incidenza degli sconfini per cassa e degli stessi eventi al netto di possibili anomalie, esprime una valutazione dinamica della possibilità di essere in presenza di eventi più o meno influenti e più o meno bisognosi sia di valutazioni ed analisi specifiche, sia di interventi pro attivi che possano implicare o la rettifica degli errori segnalati, o interventi interni allo scopo di adottare correttivi in seno alla gestione delle linee e della tesoreria. Le metodologie di calcolo utilizzate prevedono 4 modalità di compensazione fra cui:

- il più prudente che prevede la riduzione delle negatività attraverso i margini per elasticità di cassa di fine mese;

- il più estremo o se si vuole aggressivo che prevede la compensazione delle negatività mediante i margini per elasticità calcolati sul saldo medio (ma ciò solo dopo aver compensato sovra - sotto utilizzi fra linee a supporto del fabbisogno di circolante con le medesime caratteristiche specifiche).

Attraverso una ponderazione dei 4 metodi di compensazione si ottiene poi un dato sintetico statisticamente rappresentativo.

In ultimo i grafici 40 e 41 riportano la classe di eventi evitabili attraverso il metodo di compensazione sintetico; nello specifico sono dettagliate le percentuali e i valori assoluti degli eventi dai quali ci si sarebbe potuti smarcare in un contesto privo di anomalie e/o di apparenti inefficienze di gestione delle linee.

**Note:** nel caso di significativi livelli di anomalie si consiglia di procedere con un'analisi dedicata volta non solo ad individuare la possibilità di richiedere rettifiche del dato, ma anche ad adottare corretti accorgimenti nella gestione delle linee e del proprio andamento. Ricordando che tali interventi, se fatti regolarmente, possono influire in modo estremamente positivo sul proprio dato, è bene evidenziare che la loro influenza è immediata e solitamente incorporata nei modelli di rating nell'arco di 1-3 mesi.

## LEGENDA - NOTE

### NOTE GENERALI

Evidenziando che l'analisi non può sostituirsi ad una più corretta valutazione complessiva del rischio di credito (per altro da basare sulla valutazione incrociata di diverse tematiche), limitatamente al dato andamentale potrebbe essere opportuno in molti casi estendere l'indagine anche a banche dati alternative come:

- 1) CRIF, Experian ed infine Assilea per i leasing;
- 2) CTC (esclusivamente per le persone fisiche);
- 3) reportistiche sulle pregiudizievoli o più in generale fornite da info provider professionali (Cerved, Cribis-D&B, ecc...) in grado di restituire anche il rischio percepibile da soggetti non bancari.

Sottolineando poi la necessità di un vero e proprio incrocio delle diverse risultanze, è bene ricordare che via via che la base dati analizzata (quindi anche in riferimento alla sola CR Banca d'Italia) si fa più ricca ed eventualmente aggiornata ed attuale, tanto le valutazioni complessive e specifiche saranno attendibili e quindi utili ad una valutazione del rischio di credito.

### 1. COMMENTO SINTETICO

Sottolineando che il commento sintetico è articolato su più temi e basato non solo su valutazioni puntuali, ma anche su eventuali normalizzazioni di dati distorsivi (determinanti ed utili anche ai fini di una più corretta analisi da parte delle banche partner), è necessario evidenziare che lo stesso:

- non può sostituirsi a valutazioni professionali e personalizzate (in grado di approfondire e ancor meglio ponderare alcune voci e dinamiche di rischio);
- deve considerarsi come una valutazione di massima utile soprattutto ad individuare se e dove sono presenti anomalie e negatività di rilievo, ma anche eventuali opportunità di miglioramento e riflessione;
- è un utile strumento di analisi critica e il più oggettiva possibile, ma anche spunto per eventuali approfondimenti di informazioni e basi dati diverse da quelle della visura di Banca d'Italia;
- è un imparziale strumento che identifica la necessità di procedere con forme di reportistica evolute.

### 2. DIAGNOSI SINTETICA

La sezione evidenzia uno status qualitativo di massima declinandolo in quattro diverse valutazioni. Salvo per gli stati di criticità massima (dove frequentemente ci si potrebbe trovare al cospetto di contesti sanabili solo con interventi di natura straordinaria), nelle altre tre ipotesi si può quasi sempre ipotizzare non solo la possibilità di interventi pro attivi mirati e ad ulteriore miglioramento, ma anche la necessità di procedere con monitoraggi periodici del dato (con diversa frequenza a seconda delle problematiche riscontrate o della dinamicità del rischio specifica). Nel caso di un giudizio anomalo o di alert potrebbe essere indispensabile un immediato e puntuale approfondimento dell'analisi.

## LEGENDA

### 3. GIUDIZIO SINTETICO

La sezione evidenzia valutazioni di massima riferite a quattro specifiche classi-dinamiche valutative. Tutte rilevanti, è evidente che solo un incrocio delle stesse e una diffusa positività su tutti i fronti restituirebbe indicazioni complessivamente positive. Nel caso di negatività o fattori di debolezza, si consiglia di procedere con analisi specifiche e nel caso con interventi correttivi.

### 4. DIAGNOSI PER INDICATORI

**1) Andamentale:** ponderando alcune delle diverse variabili più rilevanti, l'indicatore restituisce la direzione con la quale le dinamiche di rischio si evolvono nel corso dell'ultimo anno. Al netto dei dati quantitativi (evidentemente non ponderabili sulla base della sola CR), la rappresentazione restituisce il trend virtuoso o meno indicandone anche l'intensità relativa.

**2) Rischio complessivo attuale:** ponderando alcune delle diverse variabili più rilevanti, l'indicatore restituisce una sintesi delle dinamiche di rischio attuali. Incentrato in particolare sull'ultimo anno di rilevazione, il dato sintetico incorpora e pondera almeno in parte l'evoluzione dei trend e delle diverse variabili.

**3) Portafoglio banche:** sulla base di diversi fattori legati alla qualità del dato andamentale, alla dimensione dei fidi e alla distribuzione dei rischi per modelli di rating associati alle banche affidanti, l'indicatore restituisce una valutazione di massima del portafoglio banche evidenziando eventuali pericoli e necessità di potenziale intervento in seno alla composizione del mix di banche affidanti. Costruito su un modello di analisi standardizzato, potrebbe essere necessario accostarlo a ulteriori analisi di approfondimento.

**4) Garanzie:** valutate assumendo un'ottica negativa (maggiori garanzie indicano un maggior profilo di rischio associato al soggetto segnalato o quantomeno alla sua specifica struttura espositiva - si pensi per esempio alla presenza di linee per cassa a maggior duration), l'indicatore ne fornisce una valutazione di massima ponendo soprattutto l'accento sull'eventuale presenza di eccessive fidejussioni personali ma anche su eccessi di garanzie qualificate rispetto alle esposizioni a maggior duration.

**5) Tensioni-sconfini e altre negatività:** ponderando diversamente le variabili di rischio all'interno dell'intero orizzonte temporale e in particolare nell'ultimo anno, l'indicatore restituisce una sintesi degli eventuali alert relativi alle più soppesate variabili segnaletiche presenti in visura.

**6) Presenza anomalie:** l'indicatore è espressione della presenza o meno di pregiudizievoli teoricamente evitabili. Ponderandole per tipologia e gravità, concentrando l'osservazione all'ultimo anno e misurandone l'effettiva incidenza, le risultanze possono essere spia sia di errate segnalazioni, sia di anomalie nella gestione delle linee da parte del soggetto segnalato.

**7-8-9-10) Indici relativi alle diverse categorie per cassa:** rinviando alle diverse sezioni dedicate, è opportuno evidenziare che le valutazioni sintetiche condotte su singole categorie, sebbene in parte basate sull'integrazione di variabili trasversali, possono restituire giudizi anche fuorvianti e ciò non per forza per la presenza di errate segnalazioni. In presenza di valutazioni specchio di alert, è necessario più che mai condurre un'analisi approfondita del dato e nel caso procedere alla redazione di una nota integrativa che aiuti i partner bancari ad interpretare meglio le risultanze.

**11) Rischio portafoglio effetti:** più che soffermarsi sul poco indicativo valore assoluto riconducibile alle percentuali di scaduto e in particolare di scaduto impagato, l'indicatore si sofferma maggiormente sui trend e le dinamiche in atto evidenziando miglioramenti e peggioramenti rispetto al passato. Concentrato sui trend degli ultimi 12-24 mesi, l'indicatore si fonda per altro su dati rettificati e privi di eventuali anomalie derivanti dalla presenza per esempio di scaduti superiori al 100% degli utilizzi del mese.

## LEGENDA

### 4. DIAGNOSI PER INDICATORI

**12) Sostenibilità rischio portafoglio effetti:** al di là dei rischi assoluti e della rischiosità relativa del portafoglio effetti, l'indicatore fotografa e pondera il rischio su autoliquidanti con le esperienze di sostenibilità dello stesso basate sulle dinamiche segnaletiche legate ai margini per elasticità di cassa (riserve a revoca e sull'eventuale scadenza dedicata).

**13) Criticità indicatori sintetici:** restituisce una valutazione integrata dei diversi indicatori sintetici (da "A" ad "F") affrontando in estrema sintesi il tema legato alla presenza di anomalie di varia natura. Sottolineando che per anomalie non si intendono necessariamente negatività, ma più che altro scostamenti rispetto a valori attesi e/o ideali, il dato è specchio della necessità o meno di approfondire il tema complessivo ed eventualmente anche quelli specifici a cui si riferisce.

**A) R.D.I. - Risk distorsion index:** basato su una calibrazione del dato tarata sull'intero periodo, l'indicatore restituisce una valutazione sull'incidenza dei fenomeni distorsivi presenti in visura e sulla loro rilevanza. Ricordando che per fenomeni distorsivi si è inteso ricomprendere nel giudizio solo ed esclusivamente fattori come il numero di enti segnalanti, i crediti di firma che non sono espressione di reali rischi, la moltiplicazione tecnica delle garanzie a presidio di proprie esposizioni e i fenomeni pregiudizievoli non giustificati dai fondamentali segnaletici, è importante evidenziare che in presenza di valutazioni negative è assolutamente necessario condurre un serio e preventivo approfondimento e ciò anche al fine o di interromperne la proliferazione, o se ciò non fosse tecnicamente possibile, di illustrarne e motivarne l'origine mediante note integrative alla CR da consegnare alle stesse banche partner.

**B) A.R.S.I. - Accuracy Ratio Syntetic Index:** con calibrazione del dato sull'ultimo mese di rilevazione, l'indicatore sulla base di diversi fattori legati sostanzialmente alla distribuzione del rischio su banche (numero di enti e gruppi bancari, eventuali fattori distorsivi, la distribuzione dei fidi suddivisa fra gruppi bancari - modelli di rating - classi dimensionali) restituisce una valutazione di massima del portafoglio banche evidenziando eventuali pericoli e necessità di potenziale intervento. Costruito su modelli standardizzati, potrebbe essere necessario accostarlo a ulteriori analisi di approfondimento.

**C) C.D.I. - Collateral Distorsion Index:** con calibrazione del dato sull'ultimo mese di rilevazione l'indicatore valuta l'impatto dei valori distorsivi riconducibili alla presenza di garanzie. Valori anomali suggeriscono la necessità di predisporre una nota integrativa alla CR da fornire periodicamente alle banche partner (ciò ovviamente per una più corretta valutazione).

**D) A.D.I. - Alert Default Index:** basato su una calibrazione del dato tarata sull'intero periodo, l'indicatore è specchio della presenza o meno di rilevanti pregiudizievoli (anomalie nello stato del rapporto, gravi sconfini, sofferenze, ecc...).

**E) N.C.E. - Non - conforming events:** basato su una calibrazione del dato tarata sull'intero periodo, l'indicatore misura la presenza e il peso specifico di eventi negativi inattesi ovvero non in linea con le aspettative formate sul "reale" alert trasmesso dalla struttura di rischio. Valori elevati indicano non solo la presenza di possibili errate segnalazioni e/o inefficienze di gestione delle linee, ma anche la necessità di intervenire al fine di rimuovere le negatività del passato (se possibile), e soprattutto di prevenirne il proliferare in futuro.

**F) R.B.M.I. - Relations Balancing Management Index:** con calibrazione del dato sull'ultimo anno di rilevazione, l'indicatore è al momento in costruzione e fornirà un'utile valutazione dei comportamenti aziendali su singola banca, parametrati a quanto invece viene fatto su tutti gli altri partner. Utile ad individuare sperequazioni sia di fattori positivi che negativi, la valutazione complessiva restituisce un giudizio sul rischio che tali fenomeni possano pregiudicare i rapporti complessivi con i partner bancari.

## LEGENDA

### NOTE SULLE LOGICHE DI NORMALIZZAZIONE DEI DATI

Al fine di una più corretta valutazione del dato e in alcuni casi anche solo per offrire una prospettiva di analisi alternativa a quella che il sistema bancario potrebbe dare (ciò perchè vincolato da informazioni parziali - il dato CR consultabile dalle banche è profondamente diverso da quello consultabile grazie alla visura ottenuta da Banca d'Italia dal soggetto segnalato), il presente Report, per quanto sintetico, si basa su un trattamento e una "normalizzazione" dei dati che ha come principale obiettivo quello di ridurre e in alcuni casi azzerare barriere ed asimmetrie informative presenti nella stesso rapporto di confronto banca - cliente (ovviamente limitatamente al solo tema del dato CR).

In quest'ottica è bene sapere che l'elaborazione si basa:

- su una preliminare riclassificazione degli enti segnalanti con distinguo fra banche affidanti e consorzi di garanzia (anch'essi segnalanti);

- su una classificazione di tutti i soggetti presenti nella visura: persone fisiche, aziende, consorzi, consorzi qualificati, enti pubblici (Regioni, Mediocredito Centrale, ecc...), altri soggetti qualificati (Fondi Europei, banche, ecc...);

- sull'attribuzione di appartenenza dei soggetti segnalanti a gruppi bancari, modelli di rating (tre macro tipologie) e classi dimensionali (4 classi che tengono conto anche delle classificazioni EBA). A riguardo basti pensare che il numero di enti segnalanti presente in visura è spesso amplificato dalla presenza di: servicer bancari, banche specializzate in specifiche attività ma riconducibili a gruppi più ampi, consorzi di garanzia, società di cartolarizzazione;

- sull'individuazione di rischi distorsivi fra cui: crediti di firma di natura finanziaria coincidenti con garanzie consortili o bancarie a presidio di esposizioni già segnalate in centrale rischi; garanzie ricevute (ovvero garanzie che il soggetto presta nell'interesse di terzi) allorquando il soggetto garantito è lo stesso che è titolare della visura (esempio classico quando l'esposizione di "Tizio" è garantita da una cointestazione fra "Tizio+Caio");

- sull'individuazione di garanzie a presidio di proprie esposizioni anch'esse distorsive (è il caso delle contro garanzie segnalate per esempio dai consorzi, ma anche dei fenomeni di amplificazione provocati dal rilascio di garanzie reali da parte di terzi).

Offrendo quindi non una mera elaborazione, ma al contrario un'interpretazione ed un'analisi il più corretta possibile dei dati, il presente lavoro può comunque contribuire ad un più costruttivo, trasparente e consapevole rapporto con i partner bancari i quali per altro potrebbero ricavare dallo stesso preziose informazioni diversamente non ottenibili.

